



ITI IS MIRRIONIS

Sintesi schede di progettazione

LUGLIO 2017



1. Area di intervento e strategia di sviluppo territoriale integrata

La proposta prevede un intervento integrato di riqualificazione urbana in un ambito che comprende il quartiere di Is Mirrionis e una parte del confinante quartiere di San Michele. Il territorio in cui insiste il programma si estende dal Colle di San Michele fino alle pendici di Monte Claro, rispettivamente a nord est e a sud ovest dell'area, che risulta ben collegata al resto della città e all'area vasta dalle maggiori arterie stradali (asse mediano di scorrimento, la S.S.130, S.S.131 e S.S.554) e dalla rete di trasporto pubblico che serve la zona. Il quartiere di Is Mirrionis, tra i più popolosi del capoluogo, è caratterizzato da una forte presenza di edilizia residenziale pubblica, in gran parte realizzata tra gli anni '40 e '70 del novecento. Questa peculiarità, unitamente allo stato di diffuso degrado del contesto e al disagio sociale ed economico dei suoi abitanti, ha contribuito al perdurare di una immagine negativa della zona, che ancora oggi è considerata "periferia".

Aspetti urbanistici

Il quartiere di Is Mirrionis nasce nell'immediato dopoguerra per rispondere all'emergenza casa aggravatasi in seguito ai bombardamenti del '43 e si sviluppa per lo più nel corso di due settenni (1949-1963), grazie anche all'attuazione del Piano Fanfani¹.

Analizzando l'evoluzione dell'impianto urbanistico possiamo rintracciare alcuni elementi di particolare interesse. I primi interventi dell'IACP (Istituto Autonomo Case Popolari) sono caratterizzati da una grande attenzione verso il disegno complessivo degli spazi pubblici intorno ai quali vengono disposti gli edifici, definendo vere e proprie "unità di vicinato". Un sistema di spazi aperti più piccoli tra le diverse tipologie di abitazioni, configura una "estensione" degli alloggi, nell'ottica di favorire la vita all'aperto, la socializzazione degli abitanti e il gioco dei bambini. Questo aspetto è reso ancora più evidente dal tentativo da parte dei progettisti di preservare gli spazi di vita rispetto ai flussi di traffico principali, per esempio attraverso la scelta di tipologie in linea su filo strada (disposte come una quinta continua quasi a proteggere gli edifici più interni), il cui numero di piani diminuisce man mano che ci si sposta verso il cuore del quartiere a nord-est. Secondo lo stesso approccio anche le sezioni stradali si restringono e diventano più "tortuose" man mano che ci si sposta dalle zone più trafficate a quelle più private, di pertinenza quasi esclusiva degli alloggi. Questa caratteristica è fortemente accentuata in prossimità del colle di San Michele alle cui falde vengono insediate le tipologie a bassa densità circondate da giardino o orto privato, e verso la strada che conduce alla frazione di Pirri.

Non tutti gli spazi pubblici e servizi previsti nel progetto INA-casa sono stati realizzati, ma dove presenti, concorrono ancora oggi a elevare la qualità intrinseca del rione.

Con i successivi interventi urbanistici e architettonici, negli anni '60 e '70 del novecento, si impone una nuova concezione di città e il quartiere, che insieme a quello di San Michele arriverà ad ospitare quasi 30.000 abitanti, perderà i suoi caratteri originari².

La rilevante presenza di edilizia residenziale pubblica, che nel tempo l'amministrazione non è riuscita a mantenere né ad adeguare alle nuove esigenze del vivere, ha segnato profondamente lo sviluppo del rione, che oggi è caratterizzato da uno stato di diffuso degrado degli edifici e degli spazi pubblici³.

¹ Con la legge 28 febbraio 1949, n.43 il Parlamento approva il "Progetto di legge per incrementare l'occupazione operaia, agevolando la costruzione di case per i lavoratori", altrimenti detto Piano Fanfani, dal nome dell'allora Ministro del lavoro Amintore Fanfani, che lo propone e lo sostiene. Il primo bando dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari di Cagliari è del 1953 e prevede la realizzazione di 171 alloggi in via Is Mirrionis, segue quello del 1956 per ulteriori 276 e un terzo lotto per 112 unità immobiliari.

² In particolare un nuovo contributo alla crescita del quartiere viene con l'adozione del PRG redatto dall'architetto romano Enrico Mandolesi (1962) e un anno più tardi dal Piano per l'Edilizia Economica Popolare (ex legge 167), che diviene operante tramite l'attuazione delle proposte dello IACP e delle cooperative di edilizia convenzionata.

³ Considerando il solo ambito spaziale dell'ITI, si rileva che il Comune di Cagliari è proprietario di più di 1000 alloggi, cui si aggiungono altrettante unità di proprietà di A.R.E.A, oltre una minima percentuale di unità di proprietà di Imprese, cooperative e di Enti Previdenziali.

Is Mirrionis oggi. La popolazione

La **popolazione residente nel quartiere** al 2016 è pari a 12.668 unità, con una variazione pari allo -0,48% (61 unità in meno in valore assoluto) rispetto al 2015 e una più consistente riduzione di -8,77% rispetto al 2006 (-1.219 unità in valore assoluto).

Tab. 1 Serie storica Popolazione residente nel quartiere e in quelli limitrofi

QUARTIERE	ANNI										
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Is Mirrionis	13.887	13.793	13.583	13.380	13.043	13.079	13.000	12.779	12.724	12.729	12.668
Sant'Avendrace - Santa Gilla	7.087	7.083	7.028	7.079	7.169	7.016	7.218	7.096	7.180	7.160	7.134
Mulinu Becciu	8.184	8.078	7.887	7.806	7.788	7.699	7.658	7.473	7.375	7.295	7.234
San Michele	6.541	6.545	6.610	6.652	6.566	6.553	6.409	6.315	6.307	6.204	6.185

Fonte: Atlante demografico 2016 elaborazioni Comune di Cagliari al 31.12.2016

Lo stesso fenomeno di riduzione della popolazione residente si riscontra per i quartieri confinanti con Is Mirrionis, in particolare, nel decennio 2006 – 2016, il quartiere Sant'Avendrace/Santa Gilla vede una riduzione di -47 unità in valore assoluto pari a -6,6%, quello di San Michele una diminuzione di -356 unità in valore assoluto pari al -5,75% e, infine, Mulinu Becciu una ancora maggiore riduzione di -950 unità in valore assoluto pari a -13,13%.

Nella comparazione effettuata rispetto agli altri quartieri considerati "periferici" della città di Cagliari, si riscontra un incremento solo per quelli di Sant'Avendrace/Santa Gilla (+47 unità in valore assoluto).

Tab. 2 Serie storica Popolazione straniera residente nel quartiere e in quelli limitrofi

QUARTIERE	ANNI										
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Is Mirrionis	91	159	171	225	246	285	329	322	358	413	500
Sant'Avendrace - Santa Gilla	202	241	265	328	340	348	448	406	425	441	460
Mulinu Becciu	156	187	173	172	170	183	174	97	103	113	115
San Michele	78	102	125	126	151	177	189	204	222	232	275

Fonte: Atlante demografico 2016 elaborazioni Comune di Cagliari al 31.12.2016

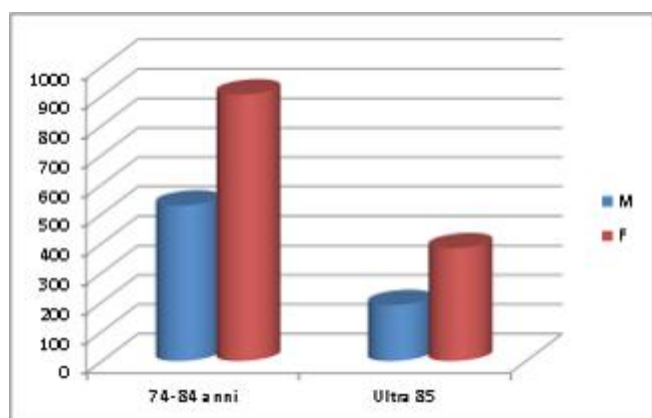
Nel complesso la popolazione residente registra un'incidenza superiore delle donne (6.814) rispetto agli uomini (5.854) con un'età media generale di 49,17.

L'analisi della composizione della popolazione per stato civile evidenzia la maggior incidenza di donne sole

rispetto al totale della popolazione. Su 5.854 abitanti di sesso maschile 2.988 sono single, 2.486 coniugati, 166 separati/divorziati e 190 vedovi; delle 6.814 abitanti di sesso femminile 2.983 sono single, 2.565 coniugate, 205 separate/divorziate e 1.185 vedove.

L'esame dei dati sulla **popolazione residente per fasce d'età** fa emergere una forte presenza nel quartiere delle fasce di età più avanzata: il 26,63% (3.374) degli abitanti ha più di 65 anni di età. Il numero di persone con età compresa tra 65-74 anni è pari a 1.426 (di cui 596 pari al 41,8% di maschi e 830 femmine pari al 58,2%), il numero di persone con età maggiore di 75 anni è pari a 1.948 (di cui 678 M e 1270 F). Nello specifico la fascia d'età dai 74 agli 84 anni è pari a 1.298 anziani, di cui 824 donne e 474 uomini, mentre la fascia degli ultra ottantacinquenni è pari a 650 residenti di cui 446 donne e 204 maschi. La progressiva crescita degli anziani nel quartiere rende pertanto necessaria una generale riconsiderazione delle politiche e dei servizi dedicati espressamente a questa categoria di cittadini.

Fig. 1 La popolazione anziana residente per fasce d'età



Fonte: Comune di Cagliari

Il 51,23 % della popolazione, pari a 6.490 abitanti, è invece composto dalla fascia d'età tra i 30 e i 64 anni. La fascia di età bambini (0-9) rappresenta il 5,80% con 735 unità; quella degli adolescenti (10-18) conta 717 unità pari al 5,65% e, infine, la classe dei giovani (19-29) conta 1.352 unità pari all'10,67% della popolazione residente.

La **composizione delle famiglie** per numero di residenti evidenzia un'elevata incidenza dei nuclei unifamiliari pari al 46,03% (2.909) percentuale che va decrescendo in proporzione al numero dei componenti la famiglia. L'indice di dipendenza giovanile (pari al numero dei giovani sulla popolazione attiva) è pari a 13,81%, contro un indice di vecchiaia che registra un valore pari al 299,11% ciò conferma quanto precedentemente evidenziato sulla situazione della popolazione anziana nel quartiere. A questo dato si deve aggiungere che rispetto alle 11.720 famiglie cagliaritaniche mono componenti che al 31.12.2016 risultano costituite da un solo componente anziano (65 anni o più), 835 famiglie risultano residenti nei quartieri di Mulinu Becciu e San Michele e 936 in quello di Is Mirrionis.

La **popolazione straniera residente nel quartiere di Is Mirrionis** è pari a 500 persone con aumento pari allo 549%, 409 unità in più in valore assoluto rispetto al 2006.

Nel quartiere la licenza media (31,7%), quasi 5.000 persone su 14.000 totali, rappresenta il **grado di istruzione** più diffuso, seguito dal titolo d'istruzione superiore con il 25,4%, dalla licenza elementare con il 20,4% dei residenti e dal titolo di laurea con il 14,8% (dati provvisori Censimento 2011)⁴.

I dati sull'**occupazione** evidenziano che su un totale di 11.399 residenti di età maggiore ai 15 anni il tasso di disoccupazione è del 21,65%. L'indicatore analizzato rispetto al genere evidenzia un tasso di disoccupazione

⁴ Il generale "basso livello di istruzione" va letto anche in relazione alla struttura demografica dei quartieri interessati. I valori molto elevati calcolati per Is Mirrionis e San Michele sono in larga parte ascrivibili alla presenza di quote molto elevate di popolazione anziana.

maschile pari al 22,53% contro un tasso di disoccupazione femminile pari al 20,68%. (dati provvisori Censimento 2011).

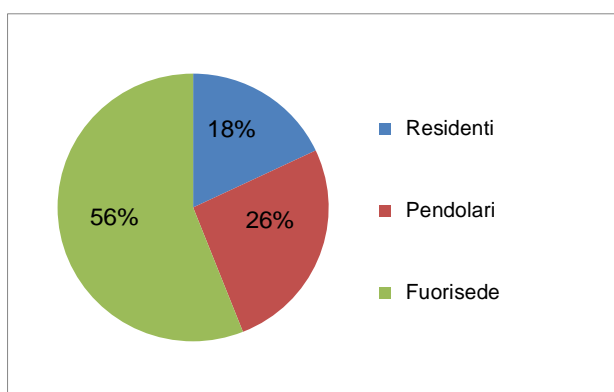
Tab.3 L'occupazione nel quartiere

ANNI	FORZA LAVORO	DISOCCUPATI	TASSO DI DISOCCUPAZIONE
2001	6.113	1.630	26,7%
2011	5.460	1.182	21,6%

Fonte: Dati provvisori Censimento 2011

Il quartiere è, inoltre, caratterizzato dalla **presenza di un alto numero di studenti fuori sede**. I dati dell'E.R.S.U Ente Regionale per il diritto allo Studio Universitario indicano un totale di 33.064 studenti iscritti all'Ateneo di Cagliari (A.A. 2010/2011) di cui il 55,77%, pari a 18.443, sono studenti fuori sede⁵.

Fig.2 Studenti iscritti all'Ateneo di Cagliari



Fonte: E.R.S.U Ente Regionale per il diritto allo Studio Universitario 2010/2011

Secondo un'indagine effettuata dall'ERSU per l'anno accademico 2010/2011 risulta che gli studenti che percepiscono un contributo universitario di affitto per la casa all'interno del comune di Cagliari sono 1.093 e indicano che il 24% del totale (**266 studenti**) abitano nel quartiere di Is Mirrionis. Delle 6 Case dello Studente presenti a Cagliari, quella di via Trentino con **250 studenti** e quella di via Montesanto con **208 studenti** sono localizzate nel rione. Dai dati sui contratti di affitto regolarmente registrati a nome di studenti universitari che non percepiscono contributo E.R.S.U. si evince inoltre che circa **650 studenti** hanno domicilio e/o residenza presso il quartiere di Is Mirrionis. È corretto, quindi, affermare, che il quartiere avendo tre importanti Poli Universitari nelle immediate vicinanze (Polo Umanistico e Polo Giuridico ed Economico ed Ingegneria) si caratterizza per la presenza di un numero consistente di studenti residenti, a cui si aggiungono gli **utilizzatori**. L'ERSU, dispone infatti di un servizio mensa nella sede di via Trentino e in via Premuda, offre la possibilità a tutti gli iscritti di svolgere attività sportive nei campi di via Monte Santo e di usufruire delle sale teatro e conferenze all'interno della struttura di via Trentino⁶.

I servizi

Il quartiere di Is Mirrionis è sede, oltre che di alcuni importanti poli universitari, di una serie di servizi di rango metropolitano e importanti distretti pubblici di interesse regionale, due parchi (S. Michele e Monte Claro), oltre

⁵ Sono considerati fuori sede gli studenti residenti in comuni diversi da quelli indicati per i pendolari e quindi costretti ad alloggiare a titolo oneroso nei pressi della sede universitaria utilizzando le strutture dell'Ente, alloggi di privati o di altri Enti per un periodo non inferiore a 10 mesi. Fonte E.R.S.U. Anno 2011.

⁶ La struttura di via Trentino ospita il cine-teatro Nanni Loy per proiezioni cinematografiche e spettacoli teatrali, la sala Cosseddu e la sala Maria Carta per videoconferenze, dibattiti e presentazioni di libri. In totale garantiscono circa 300 posti a sedere.

che di scuole e strutture sportive.

Nello specifico, nel rione troviamo 19 plessi scolastici, classificabili in scuole dell'infanzia (sei in totale, delle quali tre sono private), scuole primarie (quattro in totale, una delle quali è privata), scuole secondarie di primo grado (tre scuole pubbliche) e cinque scuole secondarie di secondo grado, di cui una privata; inoltre è presente il CTP 023. Le scuole dell'infanzia pubbliche appartengono agli istituti comprensivi Ciusa e Mameli-Meilogu-Mulinu Becciu, offrono servizi base quali la mensa e il servizio navetta; gli istituti privati ubicati in via Is Mirrionis, via Koch e via Cogoni garantiscono più alternative (aule polifunzionali, biblioteca e accoglienza estiva). In generale i bambini provengono dal quartiere, ad esclusione della scuola sita in via Koch, in cui il 70% dei frequentanti risulta pendolare. Le scuole primarie accolgono in totale circa 205 alunni (di cui circa il 53,65 % frequenta i plessi Ciusa_Mameli, Meilogu la cui posizione la rende la vera "scuola del quartiere", con appena il 10 % di studenti esterni). Entrambe le strutture presentano attività quali mensa, accoglienza nel lungo orario, biblioteca e attività sportive con l'obiettivo di offrire un sostegno alle famiglie. In particolare la scuola primaria di via Meilogu ospita 4 aule dedicate alla didattica, 1 aula informatica e una biblioteca. Le scuole secondarie di primo livello sono di pertinenza dell'Istituto Comprensivo Ciusa-Mameli_Meilogu_Mulinu Becciu, nelle due sedi di via Meilogu e di via Koch. Come evidenziato, la sede di via Meilogu ha più iscritti provenienti dal quartiere (su circa 150 meno di 5 sono pendolari), mentre l'altra sede accoglie ragazzi sia del quartiere che dell'hinterland. L'Istituto conta complessivamente 361 alunni per i plessi facenti parte del quartiere, di cui 194 maschi e 167 femmine; di questi 20 sono stranieri. Entrambe le strutture promuovono la pratica di attività sportiva, musicale, hanno aule informatiche e la possibilità di praticare hobby come la ceramica, la fotografia e il cinema, grazie alla presenza di laboratori dedicati a queste attività, nel tentativo di supportare le famiglie e prevenire fenomeni di devianza giovanile. Il servizio navetta permette il collegamento della succursale di via Koch al quartiere. Nello specifico occorre sottolineare che la sede di via Meilogu ha avuto nell'anno scolastico 2015-2016 tre aule vuote con una capienza complessiva tra i 75 e gli 80 ragazzi, ma ha avuto un incremento complessivo degli iscritti nell'anno scolastico 2016-17 riuscendo a formare cinque classi prime contro le tre dell'anno precedente. Recentemente l'amministrazione ha istituito presso la scuola una stazione del "bibliobus": una biblioteca mobile capace di costituire una vera interazione tra domande ed esigenze dei territori.

Nel quartiere sono presenti tre poli ecclesiastici, che, oltre alle proprie ordinarie attività, svolgono un importante ruolo nel supportare le famiglie, prevenire fenomeni di devianza giovanile e promuovere la coesione sociale: la chiesa SS Pietro e Paolo in via Is Mirrionis, la chiesa di Sant'Eusebio ubicata in via Q. Sella e la parrocchia San Massimiliano Kolbe in via Sulcis. La chiesa di SS. Pietro e Paolo serve circa 10.000 persone, tra le quali molti studenti, la fascia d'età predominante è quella dei giovani tra i 25-30 anni, mentre manca la categoria dei 45-50enni. Non offre molti servizi oltre alla catechesi, l'obiettivo futuro è la realizzazione di un oratorio, non presente per carenza di spazi. La chiesa di Sant'Eusebio è al servizio di circa 5.000 persone, ma i frequentanti sono circa il 10% della popolazione prevista, nonostante le attività proposte (oltre alla catechesi dispone di una biblioteca, della Caritas, dell'oratorio, del teatro e del supporto scolastico), manca l'intera categoria dei giovani.

I servizi sanitari contano l'ospedale SS Trinità, il consultorio, la cittadella della salute e numerose attività di volontariato. L'ospedale SS Trinità si trova in via Is Mirrionis, ne usufruisce sia la popolazione del quartiere che quella del cagliaritano, grazie alla presenza di circa 350 posti letto e la specializzazione dei suoi reparti (Cardiologia, Fisioterapia, Riabilitazione, Pronto Soccorso).

Il consultorio riveste un ruolo importante nell'assistenza alle donne ed ai giovani, tramite una serie di percorsi di prevenzione (oncologica, contraccezione e interruzione della gravidanza). Attualmente si trova in via Is Maglias e il suo territorio di competenza è relativo a 4 circoscrizioni di Cagliari, un numero eccessivo rispetto al personale a disposizione.

La cittadella della salute si colloca lungo via Romagna, occupa gli spazi ristrutturati dell'ex-manicomio chiuso



dopo la legge Basaglia. Il complesso racchiude uffici dei dipartimenti di prevenzione, salute mentale, dipartimento socio-assistenziale, il centro TAO, delle cure primarie, la rete socio-sanitaria, ed è un ente sanitario pubblico, i cui dipartimenti di salute mentale e prevenzione, garantiscono la tutela della salute dei cittadini di tutta la città.

Nell'ambito di intervento troviamo inoltre due presidi socio-assistenziali del Comune di Cagliari (via Abruzzi e via Montevecchio) e 13 associazioni di volontariato (tra queste si ricordano l'Associazione Donne al Traguardo, la Croce Azzurra, Centro 2you, Associazione sarda cefalalgici, Associazione Phonema - Scuola di lettura, Associazioni di solidarietà Onlus, Centro di ascolto punto famiglia Acli, Associazione Carovana Sarda della Pace, Associazione Pugilistica Sardegna, I.F.O.L.D, Associazione Save the children - Cagliari, e la fondazione "L'Aquilone").

Numerose anche le attività sportive, ludiche e ricreative proposte a vari livelli nella zona, che tuttavia lamentano la cronica carenza di spazi disponibili. In particolare, non tutte le strutture sportive sono accessibili e riescono a soddisfare la domanda da parte delle differenti varietà di utenze: ad esempio, il Cus Cagliari, il centro sportivo di via Monte Acuto (per il quale è previsto oltre ad un adeguamento anche un piano di gestione data la sua vocazione sociale) e la più nota Polisportiva Johannes (in grado di accogliere esclusivamente la richiesta maschile del calcio) sono ad uso di società sportive o particolari categorie di utenti, mentre la palestra "Sport time", che attira un gran numero di studenti, è comunque una struttura privata. Per completezza citiamo che è in corso la realizzazione da parte del Comune di Cagliari una piscina coperta in via Abruzzi.

Il tessuto commerciale è molto articolato. Un ruolo fondamentale è svolto dal mercato civico rionale di via Quirra, costruito negli anni '90 e polo di attrazione per tutto il quartiere e non solo. Il 70% dei suoi commercianti si trova all'interno della struttura di via Quirra. All'esterno della struttura, la maggior parte dei commercianti è di tipo abusivo. L'apertura del mercato si limita all'orario diurno dalle 7.00 alle 14.00 dal lunedì al sabato. La presenza di attività informali non si limita al piazzale del mercato: lungo via Is Mirrionis operano una serie di venditori ambulanti quasi tutti stranieri. Anche via Cornalias e via Cadello, specie in prossimità degli incroci, ospitano una serie di attività abusive. È possibile inoltre, trovare "case-bottega". A queste attività e ai servizi generali si sommano tutte le attività commerciali: farmacie e parafarmacie, assistenza tecnica cartolerie e copisterie, servizi ristorativi e bar, agenzie immobiliari e di viaggio, negozi di abbigliamento e mercerie, fotografi e ottici, lavanderie, attività artigianali.

Gli indicatori del disagio (esclusione, povertà, dipendenza)

Nel quartiere è in crescita il fenomeno della deprivazione, fatta di rinunce a consumi a volte anche essenziali, condizione che prelude alla *povertà estrema*.

Nel tentativo di quantificare il disagio sociale, che si esprime anche nella domanda crescente di servizi e assistenza, si riportano gli ultimi dati ritenuti significativi, rilevati dal servizio Politiche Sociali del Comune di Cagliari. Le persone/nuclei familiari in carico al SS del Comune di Cagliari nel 2016 con **contributo economico per i bisogni primari** integrativo del reddito familiare sono state 1722 (erano 1.934 nel 2013, di cui il 23,16% della Circoscrizione Mulinu Becciu/ Is Mirrionis).

Delle 2803 persone, in carico nel 2016 per soddisfacimento dei bisogni primari e sostegno all'abitare, 961 risiedono nei quartieri oggetto della programmazione ITI.

Tab. 4 Indicatori Povertà

CONTRIBUTO ECONOMICO PER BISOGNO PRIMARI		
CIRC.2 Sant'Avendrace	379	22,00%
CIRC.3 Is Mirrionis/ Mulinu Becciu	330	19,16%
Totale persone beneficiarie del contributo nella città	1.722	
RICHIESTE CONTRIBUTO ECONOMICO PER PROBLEMI ABITATIVI		
CIRC.2 Sant'Avendrace	139	17,16%
CIRC.3 Is Mirrionis/ Mulinu Becciu	113	13,95%
Totale persone beneficiarie del contributo nella città	810	
PROGETTI RITORNARE A CASA ANZIANI		
CIRC.2 Sant'Avendrace	33	13,60%
CIRC.3 Is Mirrionis/ Mulinu Becciu	27	11,20%
Totale Progetti ritornare a casa finanziati	241	

Fonte: Comune di Cagliari

Le **richieste di contributo economico per problemi abitativi** da integrare al reddito per prevenire situazioni di sfratto e sgombero dalle abitazioni sono quindi il 13,95% per la Circoscrizione Mulinu Becciu/Is Mirrionis. I progetti finanziati nell'ambito del Programma Sperimentale **Ritornare a Casa** (domiciliarità forte) nell'anno 2016 sono stati per tutto il Comune di Cagliari 241 (nel 2013 erano 143), di cui il 24,89% per persone del territorio Mulinu Becciu/ Is Mirrionis/Sant' Avendrace. Il fenomeno della povertà è, tuttavia, molto più esteso di quanto non appaia da questi dati; come si evince dal PLUS il disagio economico e sociale spesso rimane sommerso e genera quasi sempre uno stato di deprivazione crescente che colpisce soprattutto i bambini e le persone anziane e malate o non più autosufficienti. La domanda tecnica, pur indicativa di un fenomeno di radicamento della povertà non è esaustiva ai fini di una descrizione quanti-qualitativa della deprivazione nei territori esaminati.

La tabella seguente (Tab. 5) evidenzia una situazione alquanto complessa rispetto ai minorenni presenti nel quartiere. Dai dati raccolti attraverso il settore comunale d'intervento Famiglie e minori, si evince che su 800 famiglie in carico nel 2016 per Tutela sociale e giuridica (con oltre 900 minori) il 12,2% (era il 12,97% nel 2013), è residente nell'area di Circoscrizione n° 3 Mulinu Becciu e Is Mirrionis. Usuiscono del **servizio di educativa scolastica**, rivolta ai minori con handicap o BSE, il 24,6% frequenta gli Istituti comprensivi della zona (Ciusa, Mameli, Is Mirrionis).

Si avvalgono del **servizio dell'educativa domiciliare** che si rivolge alle famiglie in cui è presente un bambino a rischio evolutivo a causa di particolari problemi di disagio sociale 63 famiglie della città di Cagliari, di cui il 22,2% sono residenti nella circoscrizione di Mulinu Becciu e Is Mirrionis.

Tab. 5 Politiche sociali: la situazione minorile

MINORI IN CARICO AL SERV. SOCIALE		
<i>Tutela sociale e giuridica</i>		
CIRC.2 Sant'Avendrace	120	13,3%
CIRC.3 Is Mirrionis/ Mulinu Becciu	110	12,2%
Totale minori in carico	900	
<i>Educativa domiciliare</i>		
CIRC.3 Is Mirrionis/ Mulinu Becciu	14	22,2%

MINORI IN CARICO AL SERV. SOCIALE		
Totale minori in carico	63	
<i>Educativa scolastica alunni con H e BES</i>		
Istituti comprensivi della zona (Ciusa, Mameli, Is Mirrionis)	116	24,6%
Totale minori in carico	471	

Fonte: Comune di Cagliari Ufficio minori – Servizio Politiche sociali

Rispetto al tema dei minori occorre ancora evidenziare che è in atto un pericoloso *trend* di spopolamento scolastico che continua a mettere in pericolo la sopravvivenza delle scuole. Questo dato si riferisce in particolare alle scuole secondarie di primo grado già coinvolte, come dato generale medio su tutto il tessuto urbano, da un depauperamento dovuto in parte al calo demografico e in parte alla leggera flessione dei pendolari dall'area vasta, motivabile sia con la perdita dell'occupazione sia con la riorganizzazione delle autonomie scolastiche nei rispettivi territori di residenza.

Si registra, infatti, una tendenza delle famiglie residenti in quartieri percepiti come periferici, in senso dispregiativo, e quindi anche a San Michele e a Is Mirrionis a inserire i figli in scuole il cui bacino territoriale è considerato socialmente più favorevole di quello di appartenenza. Di fatto questa situazione è resa possibile dalla riforma che ha dato vita alle autonomie scolastiche e ha anche abolito lo stradario sancendo la libertà di scelta dei genitori rispetto alla scuola nella quale iscrivere i figli. Ciò non ha sortito l'effetto desiderato ovvero quello di perseguire una reale inclusione sociale ma ha depauperato significativamente alcuni territori perché le scelte delle famiglie si indirizzano prevalentemente verso scuole considerate stabili e situate in territori percepiti come socialmente più favorevoli. Le analisi condotte finora non dimostrano, peraltro, l'evidenza di un successo formativo legato a tale scelta anche perché spesso si riproducono fenomeni noti come "etichettamento" e marginalizzazione anche in scuole con minore presenza di alunni provenienti da contesti socio-economici fragili. In altre parole, non si persegue realmente l'inclusione sociale, che ha come primissimo motore l'istruzione, attraverso scelte di "esodo" scolastico.

Strategia di sviluppo territoriale integrata

L'analisi della struttura demografica e del contesto socio-economico, unitamente ad una ricognizione puntuale della condizione degli immobili di proprietà dell'Amministrazione Comunale, richiama un profilo di impoverimento complessivo del capitale umano e materiale: perdita di popolazione residente, elevata presenza di donne sole e di popolazione anziana (indice di vecchiaia del 293,37%) un crescente numero di popolazione migrata, elevati tassi di disoccupazione giovanile e maschile, complessivo degrado del patrimonio dell'edilizia pubblica e degli spazi comuni del quartiere. Queste problematiche ricalcano una generale condizione di esclusione riferita a una dimensione multidimensionale di deprivazione e ineguaglianza.

Il quadro tratteggiato evidenzia, in sintesi, la presenza nel quartiere di 4 forme di esclusione:

1. **esclusione economica:** gli individui non hanno l'opportunità di partecipare attivamente nei sistemi produttivi;
2. **esclusione sociale:** individui che hanno un basso accesso ai servizi sociali (salute ed educazione), scarse opportunità di accesso alla partecipazione sociale, ai processi decisionali ed alla legittimazione sociale che ne deriva;
3. **esclusione culturale** che prende due forme: marginalizzazione ed esclusione perché si è percepiti come diversi/inferiori;
4. **esclusione politica:** mancato godimento dei diritti di cittadinanza, quando non si ha la possibilità di accedere direttamente alla partecipazione politica e ai processi che riguardano direttamente gli esclusi.

Le criticità emergenti e le forme di esclusione ad esse correlate, fanno emergere la necessità di un'azione

mirata ed efficace tesa a fornire risposte concrete in termini di riqualificazione urbana e inclusione sociale. Si intende nello specifico affrontare, e contribuire a risolvere, il problema del disagio familiare e della esclusione attraverso un insieme di interventi integrati e intersettoriali di riqualificazione degli spazi di vita e di sostegno ai soggetti deboli, con l'applicazione di un modello di "**welfare di comunità**" capace di restituire al quartiere un ruolo di centralità rispetto alla città consolidata e all'area vasta di Cagliari.

Con welfare di comunità si intende un modello di società solidale che si auto-organizza promuovendo essa stessa l'erogazione di servizi, attraverso sinergie fra attori sociali, pubblici e privati (profit e non), costruite su una normazione contrattuale innovativa basata su un'etica della corresponsabilità. Si tratta cioè di far interagire, in modo sistematico e permanente, la sfera politico-istituzionale, la sfera dell'impresa e la sfera della società civile⁷.

La proposta è articolata in due livelli – strettamente interconnessi – che agiscono quali leve strategiche per il raggiungimento dell'obiettivo:

- la rigenerazione urbana di un contesto caratterizzato da elevato disagio abitativo con prevalenza di edifici di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP), mediante interventi di riduzione dello stato di degrado degli immobili e miglioramento della qualità abitativa e insediativa, di adeguamento, miglioramento e incremento dei servizi e degli spazi pubblici;
- le azioni di supporto e accompagnamento all'inclusione dei residenti nel quartiere con l'obiettivo di creare un contesto sociale in cui si previene il disagio, si crea coesione sociale e si risponde ai bisogni insieme alle istituzioni.

La strategia delineata verrà attuata attraverso un approccio metodologico ispirato all'*empowerment*, un processo che tende a mettere in luce i bisogni sia individuali che sociali e nel contempo costruire in modo condiviso strategie e strumenti per la soddisfazione dei medesimi⁸. Si intende proporre un approccio che fa riferimento al metodo del *Practical Urban Appraisal* fondato sul principio che le soluzioni che fanno proprie le visioni condivise hanno una capacità di radicamento e di crescita dei partecipanti facendo leva sulla loro responsabilizzazione.

La crescita della cittadinanza attiva, il rafforzamento delle reti sociali deboli, della vulnerabilità e della marginalizzazione, declinata nelle quattro componenti dell'esclusione (sociale, culturale, economica e politica), attraverso l'*empowerment* sociale, favoriscono la rimozione degli ostacoli al cambiamento. Le azioni che seguono, coordinate da un processo partecipativo e valutativo trasversale promuovono, supportano e guidano la crescita della responsabilità civica. La sfida è che cittadini esclusi riconoscendo loro il potenziale di co-partecipazione alle decisioni, diventino gli attori del cambiamento e non siano semplici beneficiari di un intervento pubblico. Lo sviluppo della *Citizen participation and accountability*, quale esito immateriale delle azioni che seguono è uno dei risultati finali dell'ITI.

Coerenza con gli strumenti di pianificazione vigenti

La strategia che sottende l'attuazione dell'ITI nel suo complesso è disegnata tenendo in considerazione la molteplicità di strumenti di pianificazione attualmente vigenti a livello comunale e la coerenza con i progetti in corso. In particolare, è utile richiamare gli strumenti cui si fa riferimento: 1) Piano Strategico Comunale, 2) Piano strategico Intercomunale, 3) Piano Urbanistico, 4) Piano triennale delle opere pubbliche, 5) Piano

⁷Nel sistema di *governance multistakeholder* proposto tutti i soggetti concorrono, a partire dalla propria competenza ed esperienza, a generare servizi capacitanti ed inclusivi orientati al benessere della comunità e alla sua responsabilizzazione sociale. In questo modello il ruolo dell'impresa, non è più solo quello di massimizzare il profitto, bensì di contribuire alla costruzione del welfare di comunità, agendo secondo l'interesse generale.

⁸Una buona parte delle famiglie del quartiere di Is Mirronis e San Michele vive nell'indigenza o comunque in situazioni economiche precarie ed è assegnataria di alloggi popolari o, nel peggiore dei casi, ha occupato abusivamente edifici dismessi. La situazione si presenta delicata e l'attivazione di un processo partecipativo – che avvicini le amministrazioni alla realtà del quartiere – contribuirà a migliorare il diffuso clima di diffidenza verso il cambiamento.

quinquennale della cultura, 6) Relazione previsionale programmatica, 7) Piano della mobilità, 8) PAES 9) Bilancio comunale, 10) PLUS - Piano Locale Unitario dei Servizi alla persona 2012 - 2014. Esiste, pertanto, un disegno di carattere generale al quale fa riferimento il presente progetto nella selezione di interventi puntuali in risposta a specifici fabbisogni emersi dall'analisi dell'ambito territoriale.

Più nel dettaglio è possibile evidenziare, per esempio, come la strategia delineata si inserisca in maniera coerente nella cornice di sviluppo prevista dal *Piano Strategico Comunale*, che identifica obiettivi e azioni progettuali sulla città e sia rafforzata da alcuni interventi che il Comune di Cagliari ha già avviato nel quartiere nell'ambito della politica di recupero e riqualificazione dello stesso, tesi al miglioramento dello spazio pubblico, all'inserimento di nuove funzioni di interesse collettivo e all'attivazione di processi di inclusione sociale e culturale.

Rispetto al Piano Strategico Comunale ci si ritrova nell'Asse 5: "*Capitale sociale, creatività, coesione e sicurezza*" e all'obiettivo generale A – Rafforzare, integrare e migliorare la qualità dei sistemi di istruzione, di formazione e di orientamento scolastico e il loro collegamento con il territorio e il mondo del lavoro. Si intende far diventare Cagliari una città creativa, inclusiva e tollerante, luogo ideale per la formazione e l'attrazione di talenti e competenze, aperta alla diffusione di atteggiamenti positivi verso l'innovazione e l'imprenditorialità quali tratti irrinunciabili del proprio capitale sociale e relazionale. In particolare si evidenzia una stretta connessione con il Progetto Guida 6 *Cagliari città creativa, inclusiva e tollerante* e, più in particolare all'AP2 "*Spirito di iniziativa e autoimprenditorialità*" e all'AP3 "*Inclusione, coesione e tolleranza*".

Rispetto agli interventi programmati o in atto, così come previsti nel *Piano triennale delle opere pubbliche*, citiamo:

- la riqualificazione della Piazza San Michele per rendere il luogo fruibile e sicuro, cercando di valorizzare anche lo spazio verde intorno e all'interno della piazza. Il progetto risponde anche alle esigenze degli abitanti di migliorare la viabilità e accessibilità del quartiere e favorire la presenza di attività socio-ricreative e commerciali;
- l'intervento di conservazione e manutenzione straordinaria della copertura del Castello di San Michele per garantire la conservazione del Monumento storico nonché centro culturale del quartiere e di tutta la città;
- la riqualificazione del Mercato di Via Quirra con l'obiettivo di ripristinarne il normale funzionamento e di completare il mercato ittico. Si tratta di lavori per l'adeguamento degli impianti idrici;
- la riqualificazione di un asilo nido in via Premuda;
- una serie di interventi di manutenzione (rifacimento prospetti e coperture) in via Is Mirrionis, piazza dei Granatieri, via Baudi di Vesme, quattro appalti triennali di manutenzione per 4,2 ml di euro totali diffusi su tutto il patrimonio ERP (di cui una quota su Is Mirrionis-S. Michele);
- la demolizione della ex scuola di via Flumentepido per realizzare un intervento di Social housing;
- la riqualificazione e adeguamento della palestra in via Montesanto;
- bando per l'affidamento in gestione spazi presso impianti sportivi e piscine comunali;
- programma per la riqualificazione dell'impianto sportivo in via Monte Acuto;
- interventi di riqualificazione di spazi verdi e aree gioco per bambini (via Barigadu).

Come si può osservare le azioni avviate impattano positivamente sull'area in cui si intende realizzare l'ITI, e lo rafforzano, essendo orientate a garantire una migliore qualità della vita e a creare migliori condizioni per lo sviluppo socio economico di questa parte della città.

Ancora, rispetto alla mobilità, si possono evidenziare alcuni interventi già attuati con il *PUM* nell'area ITI come, per esempio, l'aumento dell'accessibilità ciclabile e il miglioramento dei flussi motorizzati attraverso il posizionamento di postazioni di *bike sharing* e la realizzazione di rotatorie.

In ambito socio sanitario è evidente, oltre la coerenza, anche la complementarietà che gli interventi promossi attraverso l'ITI presentano con il *PLUS*. Questo strumento, infatti, interviene su differenti aspetti di carattere socio sanitario che vanno dall'inclusione sociale al supporto per il soddisfacimento dei bisogni primari al sostegno economico per affrontare problematiche abitative. Tali interventi, in aggiunta, lavorano su diversi

settori come: Settore Generalità della popolazione, Disagio Adulti, Povertà, settore Anziani, settore Famiglia e Minori.

2. Pacchetto di iniziative da implementare

AZIONE 1. Miglioramento della qualità degli spazi di vita nel quartiere attraverso la realizzazione di azioni materiali e immateriali

Interventi di recupero e/o adeguamento di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di residenze sociali e servizi abitativi e rispondere alle esigenze di persone con disabilità/anziani con problemi di ridotta autosufficienza; interventi di sperimentazione di modelli innovativi sociali e residenziali per categorie molto fragili.

Complessivamente la proposta, articolata in un sistema di azioni interdipendenti, vuole incidere da un lato sulla dimensione materiale dell'abitare, intervenendo sullo spazio fisico e sul miglioramento delle condizioni di vita degli abitanti e dall'altro su quella immateriale, perché orientata alla costruzione di modelli di carattere socio inclusivo tesi ad incoraggiare i rapporti di buon vicinato, a creare un mix sociale tra residenti, studenti, lavoratori e più in generale a stimolare la partecipazione attiva dei residenti alla vita pubblica.

Precondizione per garantire il buon esito dell'azione è l'attivazione di un percorso di sensibilizzazione e coinvolgimento degli assegnatari degli alloggi comunali e dei soggetti locali portatori di interesse, prima dell'avvio dei lavori di adeguamento degli edifici/alloggi.

Sub-Azione 1.1 Recupero e adeguamento alloggi

Obiettivo: contribuire a dare risposte in termini di alloggi sociali disponibili nel quartiere a soggetti a rischio di marginalità e migliorare le condizioni abitative e di vita degli attuali assegnatari.

Descrizione: la presente azione si collega al problema relativo alle condizioni di deprivazione che vivono molte famiglie all'interno del quartiere e alla generale difficoltà di accesso alla casa che caratterizza la attuale fase di crisi. La proposta è articolata nel modo seguente:

- interventi a sostegno dell'incremento del numero di alloggi sociali attraverso il frazionamento di immobili di Edilizia Residenziale Pubblica attualmente sottoutilizzati;
- adeguamento di alloggi ERP finalizzati ad aumentare l'offerta di abitativa attraverso la sperimentazione di modelli di *co-housing* e abbattimento delle barriere architettoniche (adeguamento infrastrutturale dell'abitare).

Dopo una prima ricognizione, l'Amministrazione comunale ha individuato un campione di 15 unità immobiliari di dimensioni comprese tra 90-100 mq occupate da una, due o tre persone, per lo più anziane, su cui attivare la sperimentazione. L'azione sarà sostenuta da un percorso di accompagnamento inclusivo attraverso incontri strutturati programmati con i tecnici e gli amministratori, finalizzato al raggiungimento di un'adesione consapevole al progetto da parte dei candidati e alla loro condivisione del processo di ridefinizione dei propri spazi di vita. Si prevedono forme di accompagnamento al trasferimento temporaneo degli inquilini per il tempo di realizzazione dei lavori. Relativamente alla sperimentazione di forme di *co-housing* si incentiveranno forme di collaborazione tra affittuari di alloggi ERP che desiderano condividere i propri spazi di vita a fronte di un sostegno economico, un aiuto per le mansioni quotidiane, per mantenere alto il proprio livello di socialità o più semplicemente per aderire a un progetto basato sui principi della solidarietà e della coesione sociale e giovani coppie, studenti, immigrati regolari, lavoratori e professionisti fuori sede, che non possono permettersi una abitazione propria o l'affitto di un posto letto. Gli inquilini ERP con i quali verrà attivata la sperimentazione sono stati individuati nelle vie Emilia, Seruci, Barigadu, Meilogu, Piazza Valsassina, Monte Acuto, Quintino Sella, in base alle dimensioni dell'alloggio (comprese tra 70-100 mq) e allo stato di famiglia degli assegnatari. Anche in questo caso è prevista l'attivazione di un **percorso di** accompagnamento finalizzato al raggiungimento di un'adesione dei candidati al programma il più consapevole possibile, al loro coinvolgimento nel processo che stabilirà i criteri utili alla selezione dei candidati esterni idonei con cui divideranno l'alloggio e alla redazione del regolamento. Saranno programmati incontri conoscitivi di accompagnamento all'assegnazione, con carattere informativo e partecipato, con i candidati idonei per l'affitto. Infine, in seguito all'assegnazione, si

procederà alla gestione e al monitoraggio sistematico delle situazioni di convivenza. Al termine del periodo di sperimentazione si può immaginare di allargare l'azione della co-abitazione (senza modifica degli alloggi) attraverso lo sportello casa (sub-azione 1.2) nell'ottica di rendere questa pratica autonoma, cioè non dipendente dal finanziamento pubblico.

Relativamente all'abbattimento delle barriere architettoniche, l'intervento potrà riguardare le abitazioni singole o i condomini. Si tratta di azioni di supporto che tengono in forte considerazione il bisogno di andare incontro a persone con disabilità, come pure agli anziani, che rappresentano una parte considerevole degli abitanti del quartiere. Per la sua realizzazione l'Amministrazione procederà attraverso una fase conoscitiva, in cui acquisirà i dati in merito alle situazioni di grave disagio per motivi di inadeguatezza degli alloggi/edifici alle condizioni fisiche degli assegnatari. Si procederà successivamente, ad identificare i criteri e le tipologia delle opere e alla predisposizione del bando di gara per individuazione di un'impresa in grado di realizzare i lavori.

Soggetto Attuatore: Comune di Cagliari

Destinatari: cittadini e nuclei familiari residenti negli alloggi ERP individuati dal Comune

Tempi di realizzazione: 36 mesi

Costi: € 4.500.000

Risultato: Aumentata disponibilità di alloggi destinati a rispondere a esigenze di soggetti disabili e con problemi di ridotta autosufficienza e a categorie fragili/soggetti svantaggiati opportunamente selezionati. Incremento previsto: 29 alloggi.

Complessivamente si ritiene che attraverso questa azione si possa da un lato ottimizzare l'utilizzo del patrimonio abitativo esistente, riducendo i casi di sottoutilizzo a fronte di risposte concrete al bisogno diffuso di alloggio, anche se temporaneo, e al contempo sviluppare sistemi di welfare di comunità fondati sui valori della reciprocità e della cittadinanza attiva.

Sub Azione 1.2 Sportello Casa

Obiettivo: proporre un modello di intervento integrato su una piccola scala come "esperienza pilota" per dare una risposta alla crescente domanda di alloggi sociali, anche attraverso modelli abitativi innovativi quali ad esempio la co-abitazione/condivisione. In generale si sottolinea che la realizzazione di forme di coabitazione e/o condivisione di spazi costituisce una soluzione che può intercettare, tra gli altri, il problema della grande quantità di studenti che scelgono di vivere nel quartiere e quello di soggetti con scarso reddito che decidono di condividere spazi e spese di gestione del proprio alloggio, come gli anziani soli.

Descrizione: l'azione si sostanzia nel favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di alloggi in affitto sul mercato privato, reperendo alloggi in comodato anche da Enti pubblici e privati, per darli in sub-locazione a conduttori in condizioni di disagio abitativo, assicurando sia la gestione amministrativa sia l'accompagnamento in tutte le fasi del programma. Progettato come luogo di ascolto, orientamento, intermediazione, ma soprattutto di sostegno all'inclusione abitativa, lo sportello avrà la finalità di essere il punto di riferimento per l'intero quartiere per tutta la durata di realizzazione del processo di rigenerazione urbana. Il buon esito del processo è legato ad una campagna di sensibilizzazione, coinvolgimento e accompagnamento dei residenti che dovrà precedere l'attuazione del processo. A questo scopo è previsto un apposito spazio in cui il Comune di Cagliari, con dipendenti propri attraverso il supporto di operatori individuati da un soggetto attuatore individuato ad hoc saranno chiamati a promuovere la partecipazione degli inquilini ai progetti in atto, o da avviare, favorire la coesione sociale, e gestire i programmi di mobilità. Questa azione sarà ulteriormente rafforzata dalla istituzione del Portierato sociale (Sub Azione 1.4), una forma di impulso all'autogestione che facilita la convivenza e attiva processi di auto-mutuo-aiuto. Diversamente dalla sub-azione 1.1, non si prevedono interventi di ri-funionalizzazione degli alloggi a carico dell'Amministrazione bensì azioni capaci di restituire fruibilità, disponibilità e condizione d'uso ad un patrimonio abitativo attualmente inutilizzato/sottoutilizzato.

Il modello che si propone risulta complesso, così come sono articolati e molteplici i bisogni che un territorio e i suoi abitanti possono esprimere, e avrà attuazione in 3 fasi:

1. *Attività preliminari*

Analisi dell'offerta reale e potenziale, pubblica e privata, in termini quantitativi e qualitativi. In particolare dovrà essere censito il patrimonio pubblico e privato non utilizzato, sottoutilizzato o convertibile, oltre alla disponibilità da parte degli inquilini ERP, A.R.E.A o residenti interessati a condividere il proprio appartamento con altri soggetti.

Analisi della domanda tesa a far emergere situazioni di sovraffollamento, sottoutilizzo, occupazione abusiva, questioni legate allo stato di salute degli inquilini (disabilità, scarsa autonomia, anzianità), e in generale specifiche esigenze legate all'abitare. Rispetto alla domanda, sarà fondamentale costruire con l'ERSU un dispositivo conoscitivo capace di intercettare gli studenti fuorisede interessati ad esperienze di condivisione di spazio e tempo.

2. *Intermediazione*

Per intermediazione si intende l'azione finalizzata a favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di alloggi in affitto.

Per gli immobili privati si prevedono incentivi alla locazione rivolti ai proprietari di appartamenti vuoti, proponendo loro condizioni contrattuali quali ad esempio:

1. riduzione della tassazione locale sull'immobile;
2. garanzia da parte del Comune del rilascio effettivo dell'alloggio, alla scadenza del contratto, nelle condizioni in cui era stato consegnato;
3. garanzia da parte del Comune ai proprietari che hanno affittato l'alloggio a locatari con redditi bassi del pagamento dell'intero canone concordato.

Per gli immobili pubblici si prevede anche la formula di locazione degli immobili inagibili o sotto soglia con i costi di ristrutturazione a carico del locatario (a valere su uno sconto congruo sui canoni mensili).

3. *Accompagnamento*

L'azione di accompagnamento si basa su elementi di conoscenza del contesto, utili a prevenire i conflitti ed è preliminare alla locazione poiché completa il quadro domanda-offerta, con la finalità di garantire una corretta assegnazione degli alloggi. Successivamente alla locazione, l'azione dovrà garantire l'assistenza per tutto il processo di inserimento abitativo (inclusa la stipula dei contratti), favorire una gestione positiva dei piani di mobilità degli inquilini necessari per la realizzazione di lavori negli appartamenti o per l'attivazione di iniziative di coabitazione, promuovere momenti di aggregazione rivolti a sviluppare capacità organizzative locali, e, in generale, ad alimentare processi di coesione, di potenziamento dei servizi di prossimità in sinergia con il Comune e soggetti locali.

Il soggetto che garantirà l'attività di accompagnamento si dovrà anche occupare di monitorare e verificare i risultati e riferire costantemente alla Pubblica Amministrazione.

Soggetto attuatore: Comune di Cagliari

Destinatari: singoli e nuclei famigliari con limitate capacità di reddito, esclusi dalle graduatorie ERP o in attesa di assegnazione, persone in uscita da percorsi educativo-terapeutici ed assistenziali non ancora in grado di gestire autonomamente le proprie esigenze abitative, persone interessate al cohousing, alla condivisione di spazi e di tempi di vita, alla sperimentazione di modelli abitativi innovativi volti alla prevenzione del disagio sociale, studenti fuori sede.

Tempi di realizzazione: 30 mesi

Costi: € 350.000

Risultato: realizzazione di un servizio di gestione integrata degli alloggi, in particolare di proprietà pubblica,



funzionale a mitigare il disagio abitativo, razionalizzare il patrimonio esistente e ottimizzarne l'utilizzo. Contribuire al miglioramento dell'inclusione sociale e della qualità della vita soprattutto delle persone anziane, incrementare la partecipazione attiva degli studenti alla vita di quartiere migliorando la loro condivisione alla vita del quartiere. Si stimano n. 90/100 coabitazioni realizzate nel triennio e il raggiungimento di circa 260 beneficiari.

Sub-Azione 1.3 Riqualificazione dei cortili e degli spazi aperti

Obiettivo: contribuire al miglioramento delle condizioni di vivibilità e sicurezza del quartiere e ridurre lo stato di degrado degli spazi pubblici, restituendo qualità alle aree cortilizie e in generale alle pertinenze esterne dei complessi edilizi, recuperando alcune aree dismesse o abbandonate e riqualificando alcuni percorsi.

Descrizione: coerentemente con la strategia generale che vede nella valorizzazione degli spazi di vita e di relazione un elemento qualificante del programma complessivo, l'azione si sostanzia nella riqualificazione di alcuni cortili condominiali di proprietà del Comune di Cagliari, nel ridisegno complessivo della piazza del mercato civico di via Quirra e di alcuni tratti che collegano questa e la via Is Mirrionis alla scuola Ciusa, in maniera da configurare un percorso casa- scuola "sicuro", e nel riuso di alcuni ambiti attualmente abbandonati e classificati nel PUC come S3.

L'intervento sulla piazza del mercato si concretizza nella realizzazione di un "playground" – inteso come spazio ludico polivalente – sulla superficie dell'attuale parcheggio, al fine di rendere questo luogo un "attrattore" di flussi e attività nelle fasce orarie in cui l'esercizio è chiuso (dalle ore 14 in poi). Con la predisposizione della rete wifi e di un arredo urbano che preveda sedute primarie e secondarie e una illuminazione appropriata, anche la popolazione studentesca e i giovani in generale, potranno riabitare questo spazio attualmente sottoutilizzato e percepito come poco sicuro.

Per quanto riguarda la viabilità pedonale, si prevede la nuova pavimentazione di un tratto di via Meilogu e una adeguata segnaletica orizzontale oltre alla sostituzione di elementi come il guardrail con dissuasori tipicamente urbani. Altri spazi aperti verranno adeguatamente riqualificati e attrezzati per accogliere residenti e cittadini.

Soggetto Attuatore: Comune di Cagliari

Soggetti Partner: Mercati Civici, partner tecnologico altri soggetti pubblici e privati

Destinatari: abitanti del quartiere

Tempi di realizzazione: 26 mesi

Costi: € 1.000.000

Risultato: miglioramento delle condizioni di vivibilità del quartiere, riqualificazione della piazza del mercato, migliorata la sicurezza di alcune porzioni di quartiere.

Sub-Azione 1.4 Portierato Sociale

Obiettivo: contribuire al miglioramento delle condizioni dell'abitare di soggetti a rischio di marginalità sociale, sostenendo la partecipazione e l'auto organizzazione; contrastare le forme di occupazione impropria di spazi collettivi, stimolando il senso di appartenenza dei residenti ai propri luoghi di vita; prevenire situazioni di conflitto.

Descrizione: il servizio di portierato coinvolge in maniera attiva gli assegnatari degli alloggi ERP e operatori specializzati capaci di innescare un processo virtuoso di **auto-organizzazione** dei condomini, basato sull'interesse e sulla volontà degli stessi di scambiarsi azioni di aiuto e sostegno. L'azione risulterà tanto più efficace quanto più sarà in grado di compensare il generale impoverimento delle reti primarie, familiari e amicali e di porsi come complementare rispetto ai servizi erogati da Comune, Regione, ASSL, etc. Tra le attività

previste si citano, a titolo esemplificativo e non esaustivo: il primo **ascolto** delle problematiche relazionali-sociali segnalate dagli abitanti, l'**accompagnamento all'inclusione** di nuovi inquilini con azioni di mediazione dei conflitti e attività di socializzazione tra i residenti, la **co-progettazione** di regolamenti e **patti di convivenza** tra condomini, l'informazione sui servizi attivi nel quartiere, l'intermediazione e integrazione delle diversità, momenti di animazione territoriale, promozione di relazioni di buon vicinato e in generale orientati a recuperare il senso del vivere comune, piccole manutenzioni e cura degli spazi comuni (in coerenza e/o sinergia con la sub-azione 1.3).

Il Portierato Sociale potrà collaborare in particolar modo e integrare la propria attività con quella dei servizi sociali del Comune e di altre istituzioni (UEPE, Questura ecc), per quanto riguarda la progettazione e la realizzazione di azioni volte a sensibilizzare i residenti al rispetto delle regole di convivenza civile e in generale promuovendo iniziative di supporto alla legalità. Il soggetto affidatario, in ogni caso dovrà condurre la propria attività in maniera integrata e complementare a:

- Sub-azione 1.1, 1.2 e 1.5 per quanto riguarda l'inserimento di nuovi inquilini e la mediazione dei conflitti;
- azione 1.3 e 1.5 per gli aspetti legati alla cura e all'utilizzo degli alloggi, spazi condominiali, piccole manutenzioni ecc

Operativamente, si intende procedere con modalità di **coinvolgimento attivo degli** inquilini dei condomini di Edilizia Residenziale Popolare Pubblica ricadenti nell'ambito compreso tra Piazza Medaglia Miracolosa e le Vie Bosco Capuccio, Laghi Masuri, Podgora, Verdun, Ardenne, Carnia, Le Somme per il quartiere San Michele per arrivare alle Vie Seruci, Meilogu, Cornalias, Serbariu, Flumentepido per Is Mirrionis (per un totale di 3380 inquilini, di cui 1094 a Is Mirrionis e 2286 a San Michele che saranno coinvolti in risposta ad un preciso regolamento)⁹. L'attività di portierato sociale partirà con una **fase di sperimentazione** della durata di un anno, rinnovabile, che vedrà il servizio erogato da parte di operatori esperti, selezionati in risposta ad uno specifico bando promosso dall'Amministrazione Comunale. Poiché l'obiettivo finale è che la figura del portiere sociale venga svolta dagli inquilini ERP, il soggetto gestore, oltre a garantire il servizio di portierato, dovrà supportare e guidare questi ultimi verso una gestione autonoma, responsabile e sostenibile dei propri spazi di vita. Gli inquilini dei rispettivi complessi edilizi sopracitati, scelti in base ad uno specifico regolamento, che verrà redatto nella fase preliminare all'avvio del processo, potrebbero offrire un numero di ore di lavoro volontario a settimana (da definire) per l'attuazione del progetto di cui sopra, in cambio di uno sconto proporzionale sul canone d'affitto.

Soggetto Attuatore: Comune di Cagliari

Destinatari: cittadini e nuclei familiari residenti nei condomini ERP individuati dalla PA

Tempi di realizzazione: 25 mesi di cui 12 mesi per la fase sperimentale di esecuzione del servizio

Costo: € 500.000

Risultato: miglioramento delle condizioni di vita rispetto a nuove forme di gestione degli spazi comuni e all'accesso ad attività di quartiere. Coinvolgimento di circa 1560 inquilini.

Sub Azione 1.5 Bonus Malus

Obiettivo: Costruzione da parte degli enti gestori degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di nuovi rapporti sociali con gli inquilini improntati alla sinergia nei comportamenti di conduzione degli alloggi e al conseguimento di migliori livelli di qualità della vita all'interno dei complessi abitativi e nello stesso quartiere fra soggetti e famiglie diverse. Indirettamente si ridurranno i costi manutentivi degli alloggi di ERP da parte degli enti gestori.

⁹ Nei condomini individuati troviamo un numero complessivo di appartamenti pari a 1207, di cui 786 a San Michele e 421 a Is Mirrionis.

Descrizione: Si tratta di un'azione da svolgere in sinergia fra l'Azienda Regionale per l'Edilizia Abitativa (AREA) e il Comune di Cagliari i quali individueranno ciascuno un campione di alloggi (30 circa) caratterizzati sia dalle medesime condizioni fisico-prestazionali delle unità immobiliari sia da omogenei caratteri reddituali e familiari dei relativi conduttori. Il campione sarà rappresentativo dello spaccato più generale della condizione abitativa gestita da AREA e dal Comune di Cagliari. Si tratta di mettere a punto un gruppo di lavoro interdisciplinare ed operativo, composto da personale di AREA e del Comune già esperto nella gestione dei contratti di locazione, dei pagamenti dei canoni e della manutenzione degli alloggi. Il gruppo di lavoro sceglierà il campione in maniera tale da simulare, varie condizioni sociali, reddituali e di contesto, utili al conseguimento di una sperimentazione su un approccio auto manutentivo dell'alloggio in assegnazione da parte dell'inquilino. Al gruppo di lavoro è demandato il compito di mediazione sociale e di informazione, necessari per meglio supportare la sperimentazione. Il sistema di azioni sul campione si fonda sostanzialmente su di un contratto di locazione che contempla il meccanismo del "bonus-malus" sulla tenuta dell'alloggio. Il bonus si intende conseguito allorché la commissione dei valutatori assegna alla tenuta del singolo alloggio un punteggio di integrità rispetto allo status fisico prestazionale pari ad almeno l'80% rispetto al preventivo rilievo effettuato all'inizio della sperimentazione e concordato con gli enti gestori. Il Bonus consisterà in uno sconto, su base annua, pari a due mensilità del canone in applicazione sull'alloggio. Viceversa il conseguimento di un livello prestazionale inferiore al 50% dello stato rilevato, farà scattare un aggravio percentuale, da applicarsi sul canone annuo complessivo di locazione, pari a due mensilità. La verifica preliminare all'atto dell'attivazione del contratto sperimentale è effettuata da una commissione mista di valutatori, costituita da tecnici qualificati di AREA e del Comune di Cagliari che si avvalgono di schede informative sullo stato di manutenzione e prestazionale dell'alloggio su ciascuna delle quali verrà attribuito un punteggio rispetto alle condizioni rilevate inizialmente e di una relazione di sintesi riportante il punteggio complessivo dell'alloggio sul quale verrà successivamente fatta la verifica del *bonus malus*. La relazione di sintesi iniziale della commissione dei valutatori sarà sottoscritta per accettazione anche dal conduttore. La commissione dei valutatori valuta ogni anno l'andamento della tenuta dell'alloggio e alla scadenza del secondo anno redige un documento con il punteggio conclusivo ed insindacabile sull'applicabilità o meno dei benefici.

Soggetto attuatore: Comune di Cagliari

Destinatari: famiglie ed inquilini appartenenti al campione prescelto. Enti gestori degli alloggi di ERP: AREA e Comune di Cagliari. Il sistema sociale integrato che gravita nel contesto del quartiere di Is Mirrionis.

Tempi di realizzazione: 36 mesi

Costo: € 100.000,00

Risultato: maggiore fidelizzazione del rapporto con l'utenza. Complessivo miglioramento della qualità della vita delle famiglie interessate e del quartiere più in generale, indirettamente si avrà un contenimento degli oneri manutentivi degli alloggi. La sub-azione avrà come risultato il coinvolgimento di 70 inquilini in contratti di locazione con il meccanismo del bonus-malus.

Sub-Azione 1.6 Smart Buildings

Descrizione: l'analisi di contesto condotta durante la redazione del PAES del Comune di Cagliari ha fatto emergere che una delle componenti più rilevanti dal punto di vista dei consumi elettrici e termici deriva dal settore residenziale, che incide con il 25 % nei consumi energetici totali. Questo è tanto più vero negli edifici di proprietà pubblica. Il quartiere di Is Mirrionis, costituito per la maggior parte di alloggi di edilizia residenziale pubblica, costituisce un contesto di indagine e lavoro privilegiato.

L'azione prevede un'**analisi di contesto** avente come obiettivo quello di verificare le opportunità e le strategie più appropriate di intervento su edifici o unità immobiliari di proprietà pubblica. I risultati dello studio orienteranno le scelte per effettuare una **sperimentazione su circa 4 edifici** di proprietà totalmente pubblica



attraverso azioni di promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria (efficientamento delle superfici opache verticali e orizzontali, la sostituzione degli infissi), installazione di sistemi intelligenti di regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici.

L'azione pilota per esser efficace dovrà essere accompagnata da un processo di sensibilizzazione, promozione e diffusione di buone pratiche di controllo del consumo energetico negli edifici pubblici ad uso residenziale. L'attività, che rientra nell'ambito dell'Azione 6, consiste nella promozione di comportamenti eco-sostenibili al fine di sensibilizzare gli inquilini degli alloggi di edilizia residenziale pubblica ad un consumo energetico responsabile e di condurli ad un'adesione consapevole al progetto, in vista degli interventi di efficientamento energetico di cui saranno oggetto i loro alloggi.

Soggetto Attuatore: Comune di Cagliari

Destinatari: nuclei familiari residenti negli alloggi ERP individuati dal Comune di Cagliari

Tempi di realizzazione: 33 mesi

Costo: € 1.500.000

Risultato: Riqualficazione energetica di circa 4 edifici e accompagnamento di circa 200 inquilini in attività di accompagnamento per l'attuazione

AZIONE 2. Hangar: Recupero funzionale e riuso

Interventi di inclusione attiva della popolazione residente e non, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione alla vita pubblica, attraverso la riattivazione di spazi abbandonati.

L'utilizzo di spazi pubblici dismessi o sottoutilizzati in quartieri degradati risponde ad una esigenza duplice: evitare il sotto utilizzo quando non il lento degrado degli spazi e reimmettere in un ciclo vitale un bene comune. In tale logica, il recupero viene considerato quale leva di coesione, stimolo culturale e di rilancio socio-economico.

Tali brevi considerazioni hanno guidato la scelta dell'Hangar – ex Centro regionale di formazione – quale spazio su cui avviare un'iniziativa pilota dal forte valore paradigmatico, oltre che capace di dare risposta all'esigenza di mettere a disposizione della cittadinanza un luogo di aggregazione e integrazione sociale. L'azione, infatti, completa, arricchendolo di elementi nuovi, il percorso "Cosa fare nell'Hangar?", attivato dalla ex Agenzia Regionale del Lavoro, ora Agenzia Sarda per le Politiche Attive del Lavoro (ASPAL), nell'ambito del progetto "Med More and Better Jobs Network"¹⁰, che ha fatto emergere il desiderio degli abitanti di fare di questo luogo un nuovo spazio di relazione per il quartiere.

Sub-Azione 2.1 Adeguamento funzionale dell'Hangar

Obiettivo: ri-funionalizzazione dell'immobile denominato Hangar ai fini del suo riutilizzo come nuova centralità per il quartiere.

Descrizione: si prevede il rifacimento di solaio e copertura, una nuova pavimentazione, la predisposizione degli impianti, dei servizi e un allestimento base. In generale l'intervento di riuso sarà di tipo "leggero" finalizzato a restituire un involucro pronto per essere abitato dalla varietà di attività che emergeranno come utili dal processo di co-progettazione (Sub-Azione 2.2). In questo senso si privilegerà l'openspace e in ogni caso non si dovrà frammentare lo spazio, in modo che questo si possa adattare alle scelte successive. Dal

¹⁰ Il progetto finanziato dal Programma Italia Francia Marittimo, aveva come scopo quello di avviare un processo partecipativo, rivolto a soggetti pubblici e privati, per la "co-determinazione" della destinazione d'uso dell'hangar affinché lo stesso potesse essere motore per la rivitalizzazione del quartiere.

punto di vista dell'organizzazione funzionale si potranno ipotizzare spazi/sale indipendenti come cellule componibili con pareti e soffitti realizzati, dove occorra, in materiale fonoassorbente; sarà possibile immaginare di sopalcare parzialmente la struttura sul lato opposto alle finestrate, sempre con l'utilizzo di materiali contemporanei come acciaio e legno. Le finiture dovranno essere di tipo industriale, si citano a titolo di esempio le pavimentazioni continue in getto di calcestruzzo liscio e gli impianti a vista. In generale le tecniche e i dispositivi tecnologici dovranno essere atti a contenere al massimo il consumo energetico. Gli spazi esterni dovranno essere ripensati in maniera da separare opportunamente gli accessi e i flussi legati alle attività all'Agenzia Sarda per le Politiche Attive del Lavoro da quelli pubblici. È ipotizzabile creare continuità pedonale tra il marciapiede su via Nebida e l'edificio, e tra questo in testata su via Fontana Raminosa, eliminando la recinzione.

Soggetto attuatore: Comune di Cagliari

Destinatari: popolazione cittadina

Tempi di realizzazione: 20 mesi

Costo: € 2.000.000

Risultato: Riqualficazione del patrimonio edilizio pubblico inutilizzato orientata a svolgere funzioni di inclusione e coesione sociale.

Sub-Azione 2.2 Casa del Quartiere – Hangar

Obiettivo: co-progettazione e affidamento in gestione di attività di animazione territoriale, innovazione sociale, inclusione attiva, conciliazione e in generale supporto alla genitorialità, imprenditoria sociale, da insediare nell'Hangar al fine di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita dei residenti, con particolare riferimento alle famiglie.

Descrizione: il bisogno di ricostruire il tessuto relazionale attraverso azioni che intercettino i problemi della famiglia, degli anziani e in generale dei residenti, può trovare una risposta concreta nella costruzione di servizi tesi a garantire la promozione di occasioni di socialità, anche attraverso il coinvolgimento dei numerosi studenti che vivono il quartiere, il supporto alla genitorialità, forme di educazione alla legalità, prevenzione di fenomeni di devianza giovanile e/o abbandono scolastico, invecchiamento attivo ecc., in sinergia e complementari rispetto agli altri interventi portati avanti nel contesto dell'ITI.

L'intervento prevede la creazione di una *Casa del Quartiere* (presso l'Hangar o, nelle more della conclusione dei lavori di adeguamento della struttura, presso altra struttura appositamente individuata dal soggetto gestore) come luogo di incontro tra cittadini, associazioni ed enti, riferimento spaziale e simbolico per il quartiere e per la città rispetto al processo di rigenerazione complessivo che si vuole avviare.

Visto il carattere sperimentale e innovativo degli interventi previsti, si ipotizza di individuare tramite procedura selettiva ad evidenza pubblica, un **soggetto terzo**, per la gestione in convenzione dei relativi servizi e attività da erogare, compatibilmente con la natura del bene stesso, con le altre attività ipotizzate dal soggetto attuatore e soprattutto come occasione di sviluppo locale.

Il disciplinare e le specifiche tecniche allegate all'avviso per l'individuazione del soggetto gestore, dovranno essere coerenti con i contenuti dell'ITI, che verrà assunto come documento preliminare, nonché con gli indirizzi comunali e regionali in materia di politiche sociali e del lavoro e dovrà costruire un programma di azioni a partire da bisogni emergenti dal territorio, dalle esigenze poste dalla committenza e dalle opportunità derivanti da bandi di carattere locale, regionale, nazionale e comunitario. Presupposto per la definizione del modello di gestione sarà la capacità dell'aggiudicatario di far convergere e coordinare una pluralità di attività e soggetti, locali e non, all'interno di una programmazione orientata allo sviluppo locale. Infatti è intenzione della amministrazione promuovere processi concreti di cittadinanza attiva in forma "autogenerativa". La struttura

potrà ospitare diverse tipologie di attività anche gestite da soggetti diversi.

In particolare le attività di animazione sociale della Casa del Quartiere che dovranno trovare collocazione nell'Hangar sono descritte maggiormente all'interno della Sub-azione 5.2 "Interventi di Innovazione Sociale e Inclusione Attiva" di competenza del Servizio Politiche Sociali e Salute. L'ex Hangar potrebbe, compatibilmente con la rifunzionalizzazione dell'edificio e con la definizione delle procedure di gestione e delle procedure di attuazione per la sub-azione 5.2 essere anche il luogo dove realizzare le attività previste dalla sub-azione 5.3 "Azioni sperimentali per l'autoimprenditorialità e l'incremento dell'occupabilità" e dalla sub-azione 5.1 "Creazione di uno spazio di innovazione aperta".

Soggetto attuatore: Comune di Cagliari

Destinatari: operatori del terzo settore, privato sociale, associazionismo, cittadini e famiglie residenti (particolare attenzione alle classi di età 14 – 65), studenti fuori sede

Tempi di realizzazione: 26 mesi

Costo: l'azione sarà cofinanziata dal soggetto gestore e dalla realizzazione delle attività previste nell'ambito dell'ITI ed in particolare nella sub-azione 5.2.

Risultato: Miglioramento delle condizioni di vita degli abitanti e creazione di un polo di animazione e stimolo culturale.

AZIONE 3. Recuperare strutture esistenti per realizzare servizi di cura socio-educativi Ex Scuola via Abruzzi

L'integrazione tra servizi sanitari e servizi socio assistenziali è uno dei temi più rilevanti per una pubblica amministrazione. Per cercare di superare la frammentazione e variabilità che caratterizza l'attuale sistema, occorre promuovere un'omogeneizzazione dell'offerta, favorendo progetti di collaborazione in rete tra servizi sociali territoriali. Al fine di migliorare la qualità della vita dei propri cittadini, il Comune di Cagliari intende procedere attraverso il recupero funzionale dell'Ex Scuola di via Abruzzi, per destinarla a spazi per la promozione della salute della popolazione anziana del quartiere con ricadute sull'intera struttura sociale.

Sub-Azione 3.1 Rifunzionalizzazione struttura ex Scuola

Obiettivo: recuperare la struttura esistente per creare e offrire uno spazio fruibile dalla popolazione anziana del quartiere.

Descrizione: Si prevede di rifunzionalizzare una parte dell'ex complesso scolastico Alagon, di proprietà comunale, sito in via Abruzzi, 10. Si tratta di un immobile composto da due corpi di fabbrica disposti su 4 livelli collegati tra loro da un corpo su 2 livelli (per un totale di circa 1400 mq) oltre un volume adibito a palestra e un'area scoperta pertinenziale sistemata a parcheggi, verde e camminamenti (7000 mq). Una terrazza (ca. 300 mq) collega i due corpi di fabbrica più alti al terzo piano.

L'intervento prevede il mantenimento di alcune funzioni attualmente presenti, peraltro coerenti con la strategia generale dell'ITI, e la loro ri-distribuzione al fine di ottimizzare l'utilizzo degli spazi, l'uso di circa 700 mq liberi e le relative opere edili, oltre la messa a norma dell'edificio e alla realizzazione di un ascensore. Le opere di rifunzionalizzazione saranno realizzate congiuntamente alle opere di adeguamento necessarie all'attuazione della sub-azione 3.3 "Centro di Salute di Quartiere" e per tale ragione dovranno rispettare i criteri per l'accreditabilità delle strutture presso il sistema sanitario regionale e garantire la funzionalità per la realizzazione dell'intervento.

Soggetto attuatore: Comune di Cagliari



Destinatari: popolazione anziana e famiglie con anziani

Tempi di realizzazione: 12 mesi

Costo: € 800.000

Risultato: Riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico orientata a svolgere funzioni di supporto socio sanitario per la popolazione anziana del quartiere. Si ritiene che la struttura possa erogare servizi più mirati a una popolazione anziana non autosufficiente pari a circa **700** persone. Potranno accedere ai servizi anche persone in età adolescenziale e giovanile per svolgere progettualità integrate sociali e sociosanitarie in una ottica di inter-generazionalità.

Sub-Azione 3.2 Centro Diurno per la popolazione anziana del quartiere

Obiettivo: fornire supporto agli anziani e alle loro famiglie stimolando la socializzazione della popolazione anziana del quartiere e in particolare quella a rischio di isolamento sociale. In un'ottica di inter-generazionalità si stimolerà la partecipazione di giovani per sviluppare una miglior coesione sociale in un quartiere a rischio sempre maggiore di degrado sociale.

Descrizione: Il **Centro Diurno** per anziani occupa uno spazio all'interno dell'ex complesso scolastico Alagon e ha lo scopo di offrire differenti servizi di natura socio-assistenziale alle persone anziane residenti nel quartiere di Is Mirrionis. Ha la finalità di essere un punto d'incontro, di aggregazione e, quindi, un utile strumento di integrazione e inclusione sociale nel contesto di riferimento. Il centro diurno ha un carattere prettamente sociale, opera senza fini di lucro e ha anche il compito di favorire, arricchire e sviluppare le relazioni interpersonali tra gli anziani. Il centro proporrà agli utenti varie e differenti attività tra cui: attività di impegno sociale, ricreative, culturali, di interesse interno e/o esterno al centro. La molteplicità di iniziative che vengono sviluppate all'interno del centro favorisce inoltre il benessere psicofisico delle persone anziane e rappresenta un supporto concreto per contrastare condizioni di isolamento ed emarginazione anche attraverso il sostegno nelle funzioni di cura e accudimento o per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno. Nel centro operano professionisti che organizzano e coordinano le attività ricreative a cui si affiancano professionalità con compiti di supporto diretto per la persona anziana ma con ricadute anche per le famiglie. Il Centro, inoltre, grazie anche alla prossimità fisica è in grado di lavorare in sinergia con il Centro Salute di Quartiere così da garantire all'anziano un completo sostegno bio-psico-sociale. Il coordinamento del Centro verrà affidato ad un soggetto appartenente al privato sociale e/o terzo settore attraverso una procedura di evidenza pubblica o atti assimilabili posti in essere dal Comune di Cagliari. Il soggetto coordinatore dovrà garantire requisiti di natura e capacità tecnica e professionale, garantire la presenza di un gruppo di lavoro minimo, che verrà appositamente descritto negli atti di gara. In aggiunta in fase di gara saranno definite le modalità di funzionamento del servizio. All'interno del Centro dovranno essere garantiti servizi acquistabili da parte di soggetti fragili beneficiari di voucher di inclusione sociale al fine di favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno, e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera e per la promozione dell'occupazione regolare.

Soggetto attuatore: Comune di Cagliari

Soggetti partner: Azienda per la Tutela della Salute (ATS) - Area Socio Sanitaria di Cagliari (ASSL Cagliari)

Destinatari: Famiglie e popolazione anziana del quartiere (over 75)

Tempi di realizzazione: 36 mesi

Costi: - € 0 (sono stanziati € 700.000 per voucher a favore di soggetti fragili con cui acquistare servizi socio sanitari presenti in maniera non esclusiva all'interno del Centro Diurno)



Risultato: Creazione di servizi a sostegno della popolazione anziana del quartiere, supporto alle famiglie con presenza di anziani nella gestione della quotidianità. Complessivamente verranno raggiunti 350 beneficiari di voucher di servizio.

Sub-Azione 3.3 Centro Salute di Quartiere

Obiettivo: fornire supporto agli anziani e alle loro famiglie incentivando la medicina di iniziativa e promuovendo la salute.

Descrizione: Il Centro Salute di Quartiere per Anziani (CSQA) si propone di promuovere l'intervento di cura proattivo nei confronti della popolazione anziana del quartiere, utilizzando il modello assistenziale della medicina di iniziativa che, per la popolazione anziana, risulta significativamente più efficace, rispetto a quello tradizionale della medicina di attesa, nel promuovere e mantenere condizioni di salute e benessere. L'intervento proattivo è basato sulla partecipazione e coinvolgimento della persona, della famiglia e del contesto sociale di appartenenza nella valutazione e gestione della propria salute. Esso si presta particolarmente al coinvolgimento della popolazione anziana emarginata; quella che per la presenza di barriere sociali, economiche, culturali e ambientali, sottoutilizza o non si rivolge ai servizi di cura.

Il CSQA si rivolge agli anziani del quartiere di età superiore ai 65 anni e alle loro famiglie (3.318 persone di cui circa 2.000 non autosufficienti). Esso è gestito dal Distretto di Cagliari Area Vasta. Al suo interno operano i **medici di medicina generale** (MMG) che volontariamente aderiscono al progetto e che annoverano fra i propri assistiti anziani del quartiere. Operano, inoltre, **Infermieri, Assistenti Sanitari, Operatori Socio Sanitari** e altre figure professionali con competenze funzionali alle attività del Centro. Suddette professionalità si coordinano ed integrano con le professionalità di carattere sociale, educativo e più in generale assistenziale rese disponibili dal Comune di Cagliari, segnatamente dal Centro Diurno. Lo stile del lavoro di cura sarà improntato al lavoro d'equipe, con un approccio olistico alla persona ed al suo contesto di vita. Sarà garantita la funzione delle Cure Primarie non urgenti attraverso il collegamento con il numero sociale europeo 116.117 e la continuità assistenziale almeno h 16 attraverso l'organizzazione delle Nuove Cure Primarie in Aggregazione Funzionale Territoriale (AFT) e l'Unità Complessa di Cure Primarie (UCCP) di riferimento del quartiere. All'interno del CSQA dei programmi ad hoc per la promozione della salute. Tali programmi saranno in parte su base individuale e in parte collettivi. Essi comprenderanno:

- *Interventi programmati di presa in carico delle problematiche correlate alla salute su base individuale al proprio domicilio*, presso i locali del CSQA, o in altri contesti, nei quali agli interventi ordinari di cure primarie, si affiancano interventi di valutazione e monitoraggio delle condizioni di salute, nonché interventi di carattere educativo e di promozione dell'autocura.
- *attività di promozione sociale del valore della salute e della cultura della responsabilità all'autocura individuale e collettiva*. Suddetta attività si sviluppa attraverso seminari formativi e informativi, laboratori, iniziative culturali rivolti a piccoli gruppi o alla popolazione più estesa del quartiere. I temi riguardano la gestione dei fattori di rischio (es. prevenzione cadute, prevenzione delle maggiori comorbilità), le condizioni di fragilità e vulnerabilità dell'anziano (isolamento sociale, inattività, inadeguato stile di vita, degrado socio-ambientale) e la promozione dell'invecchiamento attivo. Le attività di promozione sociale del valore della salute e della cultura della responsabilità dovranno essere integrate e coordinate con le altre azioni dell'ITI attraverso l'azione del **processo di accompagnamento inclusivo**. Il soggetto aggiudicatario del processo di accompagnamento inclusivo dovrà prevedere nel suo progetto delle azioni specifiche in tal senso.

La sub-azione finanzia i costi relativi al trasferimento operativo delle figure professionali che già operano nel Distretto nell'ambito dell'Assistenza Infermieristica Distrettuale, di alcune figure che operano nel PUA del Distretto e nel Consultorio Familiare, dislocato nella medesima struttura, e dei Medici delle Cure Primarie (MMG e PLS) che hanno in carico i pazienti del quartiere.



Tempi di realizzazione: 36 mesi

Soggetto attuatore: Azienda per la Tutela della Salute - Area Socio Sanitaria di Cagliari

Soggetti partner: Comune di Cagliari

Destinatari: Famiglie e popolazione anziana del quartiere (over 75)

Tempi di realizzazione: 36 mesi

Costi: € 830.000

Risultato: Incrementati i servizi di assistenza e cura per gli anziani del quartiere. Si stima che la **popolazione servita dai servizi sanitari migliorati sia tutta** la popolazione anziana del quartiere ma si ritiene che potranno essere assistite 500 persone non autosufficienti (>65 anni). Si ritiene di poter prendere in carico, attraverso la medicina d'iniziativa e gradualmente le persone anziane non autosufficienti con incrementi annuali progressivi e con diversi *setting* erogativi che comprendono le attività di cure domiciliari integrate, il centro diurno socio-sanitario integrato, attività ambulatoriali e soprattutto attività secondo il modello del "*Chronic Care Model*" delle Cure Primarie.

AZIONE 4. Riqualficazione Istituto Comprensivo Ciusa

La scuola e la formazione, rappresentano un altro importante ed essenziale tassello nella rilettura del quartiere sulla base dei problemi e fabbisogni emersi nell'analisi di contesto. L'intervento in questo settore riguarda sia elementi di carattere infrastrutturale che immateriale e ha come obiettivo quello di creare migliori condizioni di fruibilità della scuola attraverso il rinnovo dell'edilizia scolastica (sub-azione 4.1) e l'aumento della capacità di attrarre studenti (sub-azione 4.2), al fine di aumentare la propensione dei giovani a rimanere nel percorso scolastico.

Si intende realizzare l'intervento nell'Istituto Comprensivo Ciusa di Via Meilogu (che possiamo definire "istituto comprensivo naturale", comprendente due scuole dell'infanzia, una scuola primaria, due scuole secondarie di primo grado e sede di coordinamento del Centro Territoriale Permanente CTP 023 – Educazione degli adulti), operando nella direzione della costruzione di una *smart school* innovativa, sia negli spazi che nell'approccio alla didattica, nell'utilizzo delle tecnologie e nell'apertura della scuola verso l'esterno in particolare verso il quartiere.

La riforma scolastica in atto comporta, infatti, che l'istituzione debba essere impegnata attivamente nel dare il proprio contributo alla ri-generazione del contesto locale. In questo senso sostenere l'autonomia scolastica, facilitando il rapporto con la comunità è l'elemento alla base di *Demo Lab Ciusa*, un progetto che vuole rafforzare il linguaggio tecnico scientifico¹¹ e al contempo fare della scuola un veicolo di integrazione, elemento propulsivo rispetto alla riqualficazione del tessuto sociale dell'area circostante¹².

Sub-Azione 4.1 Adeguamento tecnologico dell'Istituto

Obiettivo: rendere l'istituto idoneo alle attività di carattere tecnologico innovative verso cui orientare l'apprendimento scolastico.

Descrizione: intervento di adeguamento tecnologico della scuola.

Soggetto attuatore: Comune di Cagliari

Soggetti partner: Istituto Comprensivo Ciusa

¹¹ La presenza di un buon numero di alunni alle Olimpiadi della matematica in tutti e tre i plessi che costituiscono l'istituto costituisce prova per continuare ad investire sul rafforzamento della didattica nel campo scientifico.

Destinatari: Scuola e popolazione studentesca

Tempi di realizzazione: 4/6 mesi

Costi: € 73.000

Risultato: Istituto adeguato alle esigenze dell'azione di carattere tecnologico e innovativa di contrasto alla dispersione e abbandono scolastico e ai fenomeni della scarsa occupazione e disoccupazione.

Sub-Azione 4.2 Demo Lab Ciusa

Obiettivo: contribuire alla riduzione dello spopolamento scolastico, incrementare le opportunità di occupazione della popolazione studentesca e prevenire situazioni di disagio sociale.

Descrizione: l'intervento è teso alla realizzazione di un polo didattico tecnico scientifico centrale per l'utilizzo delle tecnologie dell'innovazione a supporto della scoperta, della comunicazione, della costruzione di manufatti in collaborazione con i settori dell'artigianato e della ricerca tale da condurre i partecipanti a sperimentare una varietà di azioni multidisciplinari (matematica, geometria, biologia, energia ambientale, scienze naturali, elaborazione del linguaggio informativo e infine la geo-storia). Una serie di materie trasversali incluse la cittadinanza attiva, accompagnerà il partecipante attraverso la sperimentazione del progetto.

L'intervento Demo Lab Ciusa comprende una molteplicità di azioni che consentono di collegare alla didattica ordinaria contenuti didattici digitali con l'intenzione di costruire un percorso lungo un circuito continuo – scuola-strada-casa mediante l'utilizzo di ausili tecnologici appropriati al contesto educativo. L'intento è, quindi, quello di aprire la scuola al quartiere, grazie a questi ausili è possibile creare delle attività che connettano i giovani alle attività presenti nel quartiere come pure a quelle poste in essere con l'ITI: raccordo con le attività produttive presenti o luoghi preposti all'esercizio commerciale (per esempio il mercato civico di Via Quirra in questo senso rappresenta un luogo dove i giovani possono sperimentare la tecnologia collegata all'alimentazione, alla vendita, allo sviluppo dei servizi del mercato per la popolazione del quartiere, ecc.), con le azioni svolte nella Casa del Quartiere. I giovani saranno, quindi, impegnati nella costruzione di manufatti multimediali (innovazione pedagogica grazie all'utilizzo di supporti per esempio mobili), che possono essere visibili all'interno dell'Istituto come pure all'interno del quartiere, in punti specifici che saranno definiti nel corso delle attività di concerto con l'Amministrazione comunale. All'interno della scuola, infatti, si procederà all'allestimento di spazi fisici, capaci di accogliere la strumentazione tecnologica necessaria per rappresentare e comunicare tutte le attività svolte dagli alunni, dai docenti e da tutti quei soggetti che grazie alle attività della scuola verso l'esterno saranno coinvolti attivamente. Questi spazi consentono di accrescere la creatività degli alunni che possono sviluppare dinamiche tra più oggetti via web e sempre contemporaneamente i docenti possono verificare le fasi dell'apprendimento e intervenire laddove gli alunni necessitano di maggiore supporto. Per incrementare la connessione tra la scuola e il quartiere, si vuole proporre inoltre un modello flessibile di avvicinamento all'innovazione tecnologica attraverso l'utilizzo di un pulmino, già in dotazione all'amministrazione comunale, che contiene laboratori innovativi in scala ridotta. Il pulmino itinerante rappresenta il luogo in cui le persone possono liberamente esplorare e sfruttare l'infrastruttura mobile che sarà disponibile in diversi punti del quartiere secondo dei percorsi, che coinvolgono in maniera attiva la popolazione, le attività di servizio e commerciali, e un calendario predefinito. Ciascuna delle attività previste produrrà degli output specifici dalla creazione di contenuti multimediali, informativi e multidisciplinari, alla definizione di percorsi scuola – casa – quartiere, allo sviluppo di competenze e abilità trasversali a laboratori itineranti.

Soggetto attuatore: Comune di Cagliari

Destinatari: alunni, docenti e maestri della scuola primaria e secondaria, famiglie, popolazione residente

Tempi di realizzazione: 32 mesi

Costo complessivo dell'azione: € 723.000



Risultato: partecipazione attiva dei giovani all'attività scolastica, sviluppo competenze orientate all'innovazione e tecnologia, condivisione di luoghi aperti dove le attività svolte sono condivise e rese disponibili per tutta la popolazione, avvicinamento della scuola al contesto territoriale.

AZIONE 5 – Innovazione sociale e inclusione attiva

Obiettivo: attivare processi inclusivi per gli abitanti del quartiere avviando progetti di innovazione sociale attraverso le leve dell'occupabilità, occupazione e creazione d'impresa.

Descrizione: L'azione "Innovazione sociale e inclusione attiva" persegue, attraverso le sue sub-azioni, la realizzazione di processi di attivazione dei cittadini del quartiere dal punto di vista sociale ed economico e si sviluppa su tre aree tematiche: il tema dell'innovazione e della cittadinanza attiva, il tema della promozione dell'inclusione e della coesione sociale e il tema del lavoro e della rigenerazione del tessuto produttivo nei suoi molteplici aspetti. Partendo dalla considerazione che qualsiasi intervento materiale non produrrà esiti di lunga durata se non accompagnato da una "ristrutturazione" del substrato immateriale su cui si appoggia, l'azione è stata pensata quale "irrinunciabile volano" per la realizzazione dell'intero ITI. In tal senso in questa sede si tratteggia la cornice strategica entro la quale le singole azioni dovranno essere progettate fornendo indicazioni su le principali tipologie di intervento che potranno essere realizzate.

Sub Azione 5.1 Creazione di uno spazio di innovazione aperta

Obiettivo: Creare uno spazio in cui costruire forme strutturate e innovative di confronto, cooperazione e collaborazione tra cittadini, amministrazione pubblica, terzo settore e tra tutti gli attori che hanno un ruolo significativo nei processi di cambiamento sociale in ambito urbano.

Descrizione: Attraverso questa sub-azione si finanziano azioni di accompagnamento al cambiamento, mutuando alcuni elementi salienti dei cosiddetti *Living Labs*, con l'obiettivo di creare una cultura partecipata dell'innovazione e sperimentare la collaborazione come metodologia di elaborazione di idee e soluzioni che soddisfino bisogni sociali. Si intende sperimentare un modello di "innovazione aperta", intervenendo sul rafforzamento del capitale sociale nell'area di riferimento e favorendo la nascita di nuovi spazi di collaborazione, relazione sociale, educazione informale e partecipazione. Nello specifico si attiveranno dei laboratori/luoghi di partecipazione durante i quali si individueranno i problemi dei cittadini, cercando insieme a loro soluzioni di tipo innovativo o sperimentale che diano risposta ai bisogni emergenti. Attraverso lo scambio di idee e di conoscenze e l'aggregazione fra cittadini, associazioni, soggetti chiave in settori differenti (sociale, creativo e culturale, educativo, tecnologico e scientifico), dovranno essere elaborate delle proposte che siano economicamente e socialmente sostenibili nel tempo. L'attivazione dei diversi attori avverrà attraverso l'integrazione tra strumenti partecipativi e metodologie di ricerca, quali ad esempio l'analisi esperienziale, e, dove possibile o necessario, anche attraverso l'impiego delle nuove tecnologie. In tal senso sarà possibile attrezzare tecnologicamente alcuni degli spazi fisici dove si svolgeranno i laboratori.

Si prevede di realizzare circa **10 progetti** che mutuino alcuni elementi dei *Living Lab* che attivino altrettanti processi di animazione territoriale che orientino e coinvolgano i cittadini nel ripensare i propri bisogni e che siano mirati all'individuazione di soluzioni innovative prioritariamente in uno dei settori della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) della Regione Sardegna: ICT, Agrifood, Turismo Cultura e Ambiente, Bioeconomia. I laboratori saranno orientati a incentivare la riflessione dei partecipanti sfruttando le possibili interazioni tra uno o più dei settori sopracitati con i temi legati al welfare di comunità e all'Universal Design, all'Economia Creativa Digitale (i.e. Interaction Design), all'Istruzione ed Educazione e al settore Salute, cioè ai settori prioritariamente attivati dalle altre azioni dell'ITI.

Soggetto attuatore: Comune di Cagliari



Destinatari: Residenti del quartiere oggetto di intervento. Soggetti pubblici e privati attivi su scala urbana in grado di innescare politiche di innovazione basate sulla partecipazione attiva della cittadinanza e la valorizzazione delle infrastrutture materiali e immateriali del territorio

Tempi di realizzazione: 36 mesi

Costi: € 300.000

Risultato: Realizzazione di circa **10 progetti che mutuino alcuni elementi dei Living Labs** e contribuiscano al coinvolgimento attivo dei residenti nell'area di intervento e di soggetti pubblici e privati nella realizzazione dell'ITI e nel ripensamento di soluzioni innovative ai bisogni del quartiere.

Sub Azione 5.2 Interventi di innovazione sociale e inclusione attiva

Obiettivo: Promuovere l'inclusione socio-lavorativa delle persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione, attraverso interventi volti a migliorare l'occupabilità dei destinatari e la loro partecipazione alle attività del quartiere.

Descrizione: Nell'ambito di questa sub-azione si prevedono interventi mirati alla realizzazione di attività capaci di coinvolgere la cittadinanza, incrementarne l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro, fattori chiave nel processo rigenerativo del Quartiere secondo una strategia di coesione sociale. A tal fine, la Casa di Quartiere (che sarà localizzata all'interno di una struttura identificata dal Comune di Cagliari nel quartiere nelle more della definizione del piano di gestione e della conclusione dei lavori di adeguamento dell'Ex Hangar), in coerenza con un approccio *place-based*, diventerà il luogo di incontro e di socializzazione tra cittadini, associazioni ed enti, riferimento spaziale e simbolico per il quartiere e per la città anche attraverso l'erogazione di servizi di animazione rivolti, in via prioritaria, ai residenti. Inoltre, partendo dalle conoscenze, dagli interessi e dalle esperienze personali dei disoccupati destinatari, saranno realizzati interventi che puntano a favorirne l'ingresso nel mondo del lavoro da un lato accrescendone le competenze e conoscenze, in un'ottica di professionalizzazione, dall'altro incoraggiando un atteggiamento proattivo e supportandone l'autoimpiego. La sub-azione 5.2 si qualifica infine come sperimentazione di policy nel campo dei servizi sociali e dell'impiego: si intende innovare l'erogazione dei servizi per l'impiego e per l'inclusione sociale, legandola strettamente ai percorsi di coinvolgimento della comunità locale nella strategia di rigenerazione del quartiere. Si dovrà tenere presente l'innovazione in atto del modello sperimentale integrato sul piano inter-istituzionale (Comune-ASPAL) per l'inclusione sociale e le politiche attive del lavoro (allo stato attuale Programma SIA e REIS). La Casa di Quartiere assumerà dunque molteplici funzioni:

- quella di punto di socialità e di spazio di ritrovo per la popolazione locale (progetto 5.2.1). Nell'ambito del progetto si realizzeranno attività di animazione territoriale e servizi di inclusione attiva, quali attività laboratoriali e professionalizzanti permanenti o temporanee e un punto di ascolto e accoglienza. Obiettivo del progetto è contribuire al miglioramento delle condizioni di vita dei residenti, con particolare riferimento ai giovani disoccupati/inoccupati e alle donne sole con figli. Si prevede una attenta modulazione degli spazi e degli orari per favorirne la disponibilità per utenti con bisogni differenziati: anziani, giovani, ragazzi in età scolare.
- quella di sportello, centro di raccolta della domanda sociale e di primo orientamento sui servizi dedicati alla diverse categorie di utenti, sulla base di una logica, di *single entry point* per la erogazione dei servizi sociali (progetto 5.2.2). Il progetto intende attuare la sperimentazione di un unico punto di ingresso per l'erogazione di servizi sociali e per l'occupazione con l'obiettivo di migliorare la partecipazione al mercato del lavoro, in particolare al lavoro autonomo, dei residenti locali (focus su soggetti svantaggiati e donne sole con figli). I servizi saranno erogati principalmente dagli operatori del servizio politiche sociali del Comune di Cagliari e dagli operatori dell'ASPAL e CPI, supportati da esperti in costruzione di reti inter-istituzionali e valutazioni multidimensionali dei bisogni/risorse.
- quella di sede delle attività di una possibile impresa di comunità, nei confronti della quale le attività di

laboratorio di quartiere promosse nell'ambito dell'ITI funzioneranno come incubatore (progetto 5.2.3). Il progetto è finalizzato a creare le condizioni per la costituzione di una impresa di comunità, attraverso la sperimentazione di un percorso di sviluppo dell'auto-imprenditorialità da parte di un gruppo target. Il gruppo target sarà coinvolto in attività di costruzione e rafforzamento delle competenze con riferimento ad attività legate alla rigenerazione del quartiere. Queste potranno riguardare vari aspetti: da quelli legati alla coesione della comunità (come il portierato sociale) a quelli più propri della manutenzione urbana (cura del verde).

- quella di spazio che ospita servizi di incubazione per nuove imprese locali (connesso con le attività della sub-azione 5.3).

La sub-azione 5.2 si qualifica quindi come sperimentazione di policy nel campo dei servizi sociali e dell'impiego: si intende innovare l'erogazione dei servizi per l'impiego e per l'inclusione sociale, legandola strettamente ai percorsi di coinvolgimento della comunità locale nella strategia di rigenerazione del quartiere. Si dovrà tenere presente l'innovazione in atto con un modello sperimentale integrato sul piano inter-istituzionale (Comune-ASPAL).

Soggetto attuatore: Comune di Cagliari

Destinatari: Disoccupati, inoccupati e soggetti in condizioni di svantaggio e marginalità, in particolare donne sole con figli.

Tempi di realizzazione: 32 mesi

Costi: € 650.000

Risultato: Miglioramento dell'occupabilità e incremento della partecipazione attiva alla vita del quartiere da parte di soggetti fragili. Coinvolgimento di **330 destinatari** di cui 300 disoccupati, inoccupati o altri soggetti in condizioni di svantaggio e marginalità e 30 donne, prioritariamente sole con figli.

Sub Azione 5.3 Azioni sperimentali per l'autoimprenditorialità e l'incremento dell'occupabilità

Obiettivo: Aumentare il numero dei lavoratori autonomi attraverso interventi volti a migliorare le capacità imprenditoriali e accompagnare i beneficiari nell'avvio e nel rafforzamento di imprese, incoraggiando un atteggiamento proattivo e supportando lo sviluppo di competenze imprenditoriali.

Descrizione: Nell'ambito di questa sub-azione si intendono promuovere interventi mirati a diffondere la cultura d'impresa, a rafforzare le competenze imprenditoriali e a far emergere competenze e capacità tecnico professionali possedute dai cittadini del quartiere attraverso *Enterprise competition* – competizioni tra idee d'impresa - e attività di sostegno e accompagnamento. Nello specifico, si prevedono interventi tesi ad accompagnare lo sviluppo di imprese e ad accrescere l'occupabilità di soggetti fragili, rafforzando le loro competenze e creando occasioni di confronto e "gioco" con il territorio esterno al quartiere. In particolare le *Enterprise competition* hanno l'obiettivo di sviluppare attitudine e competenze non tecniche (di natura comportamentale, manageriale, relazionale, ...) per fare impresa, a partire da alcuni temi specifici assegnate, che permettano ai beneficiari di cimentarsi nel fare impresa, fare emergere idee, lavorare sul proprio patrimonio di competenze. Le *Enterprise competition* sono manifestazioni rivolte principalmente a tutti coloro che hanno delle idee e vogliono tradurle in progetti imprenditoriali ma, al contempo, sono aperte anche a coloro che, pur non avendo una propria idea imprenditoriale, hanno interesse ad entrare a far parte di un gruppo di progettazione votando l'idea più coerente con le proprie attitudini e competenze tra quelle candidate. Questa attività potrà essere aperta anche a persone fisiche non residenti, in modo da migliorare la capacità dei soggetti locali di costruire reti lunghe e di confrontarsi con innovatori provenienti da altri contesti. I temi dovranno essere selezionate di concerto con il Comune e altri attori, in modo che possano rispondere ad alcune esigenze ed aree di lavoro rilevanti per il contesto e per il progetto ITI Is Mirrionis. I migliori progetti sviluppati potranno accedere alle attività di sostegno e accompagnamento previste nella seconda fase della

sub-azione 5.2 per essere accompagnati nell'attuazione sperimentale in ambito comunale o di quartiere.

Le attività di sostegno alla creazione di impresa rivolte al quartiere di Is Mirrionis saranno strutturate secondo due linee di intervento:

- una serie di cicli di pre-incubazione, organizzati principalmente per gruppi di persone che hanno manifestato idee imprenditoriali e che hanno presentato le idee stesse nell'ambito delle *enterprise competition*;
- incubazione strutturata dei progetti più meritevoli.

Gli incubatori sono strutture create da soggetti pubblici o privati in cui trovano localizzazione o sono "incubate", ovvero "cresciute in ambiente protetto", le nuove imprese nel loro primo periodo di vita. Il loro obiettivo è generare un ambiente favorevole e idoneo per l'avvio o il rafforzamento di imprese, massimizzando il tasso di sopravvivenza. L'attività di incubazione rappresenta un "processo dinamico di creazione e sviluppo d'impresa". La funzione dell'incubatore è quella di fornire consulenza manageriale, accompagnare, monitorare la crescita del progetto e offrire supporto logistico e costi contenuti, per consentire all'imprenditore di implementare la propria attività di business. La fase di incubazione offrirà ai partecipanti assistenza manageriale attiva, accesso a canali privilegiati di finanziamento, un supporto nell'utilizzo di servizi tecnici e di business altamente critici e, per finire, servizi logistici e amministrativi. Il processo di pre-incubazione e di incubazione per ogni team terminerà dopo circa 14 mesi di cui 2 mesi di pre-incubazione e 12 mesi di incubazione. Terminato questo percorso, i beneficiari parteciperanno alla procedura valutativa per il finanziamento della propria idea. Al termine di ogni ciclo di pre-incubazione e incubazione saranno selezionate 5 imprese per un totale di 10 imprese al termine dell'ITI. Una particolare attenzione dovrà essere posta sui processi auto-valutativi d'impresa e sull'analisi dell'impatto sociale che la propria realtà imprenditoriale ha sul territorio circostante. La metà delle imprese che saranno finanziate dovranno essere imprese che producono/intendono produrre effetti socialmente desiderabili e che rispondano a bisogni sociali del territorio di intervento.

Soggetto attuatore: Comune di Cagliari

Destinatari: Disoccupati, inoccupati e soggetti in condizioni di svantaggio e marginalità prioritariamente residenti nel quartiere.

Tempi di realizzazione: 26 mesi

Costi: € 190.000

Risultato: Coinvolgimento di **120 disoccupati e inoccupati** in interventi mirati a diffondere la cultura di impresa e attività di sostegno e accompagnamento alla creazione d'impresa. Accompagnamento mirato a **10 nuove idee imprenditoriali** tra cui 5 imprese che producano effetti socialmente desiderabili e rispondano a bisogni sociali del territorio di intervento.

Sub Azione 5.4 Aiuti alle imprese e sostegno all'avvio e al rafforzamento di imprese sociali

Obiettivo: Promuovere l'avvio e l'insediamento di imprese, tra cui alcune imprese la cui attività ha per oggetto la produzione o lo scambio di beni o servizi di utilità sociale e di interesse generale nella definizione più ampia di imprese sociali, che contribuiscano alla rivitalizzazione del tessuto produttivo del quartiere e intendano dare risposte ai bisogni sociali del quartiere.

Descrizione: La presente sub-azione costituisce la seconda fase del processo iniziato nella sub-azione 5.3.2 con le attività di pre-incubazione e incubazione: si intende, quindi, consolidare l'investimento sul rafforzamento delle competenze delle persone completando il ciclo di sviluppo e rafforzamento di impresa cominciato con le azioni innovative sperimentali, ovvero con i processi di pre-incubazione e incubazione. Al termine del periodo di incubazione, le idee imprenditoriali ritenute valide e sufficientemente mature saranno accompagnate nel percorso di predisposizione del progetto di impresa – elaborato secondo le indicazioni fornite dal Comune -



che sarà successivamente valutato da un'apposita Commissione istituita dal soggetto gestore del percorso di incubazione.

Gli aiuti potranno essere erogati rispetto a due ambiti di intervento:

- a. micro-piccole e medie imprese, operanti prioritariamente nei settori dell'ICT, Turismo Cultura e Ambiente, Reti intelligenti per la gestione efficiente dell'energia e della Bioeconomia (Smart Specialization Strategy della Regione Sardegna);
- b. micro-piccole e medie imprese che producano o scambino beni o servizi di utilità sociale, e che si propongano di risolvere un problema, aggredire un bisogno sociale dell'area di intervento. Promuovere investimenti ad impatto sociale in un'area con evidenti sacche di svantaggio sociale ed economico significa infatti contribuire alla costruzione di uno sviluppo economico sempre più basato su concetti quali la sostenibilità, l'equità e l'inclusività.

Soggetto attuatore: Comune di Cagliari

Destinatari: Disoccupati, inoccupati e soggetti in condizioni di svantaggio e marginalità prioritariamente residenti nel quartiere.

Tempi di realizzazione: 24 mesi

Costi: € 400.000

Risultato: Supporto a 10 Micro o Piccole imprese (MPI) e Micro o Piccole Medie Imprese (MPMI), anche costituende, che si insedino nel quartiere.

ITI Cagliari					POR	
Codice Azione	Denominazione Azione	Codice Sub-Azione	Denominazione Sub-Azione	Costo investimento	Codice Azione POR	Fondo
1	Miglioramento della qualità degli spazi di vita nel quartiere attraverso la realizzazione di azioni materiali e immateriali	1.1	Recupero e adeguamento alloggi	€ 4.350.000	9.4.1	FESR
				€ 150.000	9.4.2	FSE
		1.2	Sportello casa	€ 350.000	9.4.2	FSE
		1.3	Riqualificazione dei cortili e degli spazi aperti	€ 1.000.000	9.4.1	FESR
		1.4	Portierato Sociale	€ 500.000	9.4.2	FSE
		1.5	Bonus Malus	€ 1.000.000	9.4.2	FSE
2	Hangar: recupero funzionale e riuso	2.1	Adeguamento funzionale dell'Hangar	€ 2.000.000	9.6.6	FESR
		2.2	Casa del Quartiere – Hangar	-	-	-
3	Recuperare strutture esistenti per realizzare servizi di cura socio-educativi Ex Scuola via Abruzzi	3.1	Rifunzionalizzazione struttura ex Scuola	€ 800.000	9.3.8	FESR
		3.2	Centro Diurno per la popolazione anziana del quartiere	€ 700.000	9.3.6	FSE
		3.3	Centro Salute di Quartiere	€ 830.000	9.3.8	FESR
4	Istituto Comprensivo Ciusa	4.1	Adeguamento tecnologico dell'Istituto	€ 73.000	10.2.2	FSE
		4.2	Demo Lab Ciusa	€ 727.000	10.2.2	FSE
5	Innovazione sociale e inclusione attiva	5.1	Creazione di uno spazio di Innovazione aperta	€ 300.000	1.3.2	FESR
		5.2	Interventi di innovazione sociale e di inclusione attiva	€ 650.000	9.1.4	FSE
		5.3	Azioni sperimentali per l'autoimprenditorialità e l'incremento dell'occupabilità	€ 190.000	8.10.1	FSE
		5.4	Aiuti alle imprese e sostegno all'avvio e al rafforzamento di imprese sociali	€ 200.000	3.3.1	FESR
€ 200.000	3.7.1			FESR		
6	Processo partecipativo	6.1	Processo Inclusivo Partecipato dell'ITI Is Mirrionis	€ 150.000	8.1.4	FESR
TOTALE ITI Cagliari				€ 14.700.000		